Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
19 marzo 2021 / n° 11 - Settimanale d'informazione regionale

Boom del fai da te

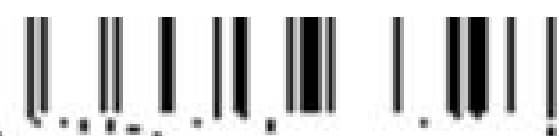
CHIAREZZA A **SINISTRA**

Degrassi: "Il Pd è frutto di una fusione mai completata"

10

12

DIALOGO TRA **GENERAZIONI**

Il futuro della Carnia secondo amministratori di ieri e di oggi

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Vaccini: un groviglio spinoso mondiale

Rossano Cattivello

La questione delle reazioni avverse al vaccino AstraZeneca rischia di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai veri problemi legati all'unica arma vincente che abbiamo a disposizione nella lotta alla pandemia.
Attualmente in Italia sono state vaccinate con la prima dose quasi 5 milioni di persone, di cui 2,2 milioni anche con la seconda iniezione, su un obiettivo finale di quasi 51 milioni. I casi di morte, come presunta conseguenza della vaccinazione, registrati in diverse regioni italiane – un caso anche in Friuli-Venezia Giulia dove sono stati vaccinati finora quasi 57mila cittadini – ancorché dimostrati rappresentano un rischio affrontabile rispetto agli enormi vantaggi derivanti dall'immunizzazione di massa.

La vera questione è, appunto, un'altra: i vaccini sono diventati protagonisti di business industriali e di equilibri geopolitici. Prima della pandemia, il giro d'affari mondiale dei vaccini era di 32 miliardi di euro, oggi è schizzato a oltre 130 miliardi all'anno. E continuerà a rimanere su questi livelli per molto tempo, visto che l'intera popolazione, come per l'influenza e anche per contrastare future nuove varianti, dovrà essere vaccinata ogni anno. I vaccini, poi, sono diventati strumento di geopolitica. L'anglosvedese AstraZeneca, più tradizionale e poco costoso, è stato finanziato dal governo britannico fautore della Brexit, quindi è mal digerito dall'Unione Europea. Il neo presidente Usa Joe Biden sta sfruttando l'americano Pfizer, più innovativo ma anche più costoso, per riavvicinarsi politicamente all'Europa continentale. Non è un mistero, poi, che il premier russo Putin stia usando lo Sputnik per aumentare la propria influenza su molti Paesi, compresi alcuni della Ue.
A tutto questo si aggiunge il fatto che, vista ancora l'insufficienza produttiva, diversi Paesi produttori stiano bloccando le esportazioni per privilegiare l'immunizzazione della propria popolazione. Caso esemplificativo è l'India che è uno delle maggiori piattaforme produttive delle multinazionali. E questo groviglio spinoso mondiale ha così conseguenze anche sulla lentezza delle vaccinazioni in Friuli.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Inchiesta

Le restrizioni e il maggior tempo a disposizione hanno spinto molti a darsi da fare per migliorare la propria dimora

Non ci ferma neppure

RECORD DEL FAI DA TE.

Le catene specializzate confermano che i friulani hanno approfittato della pandemia per rimettere a posto interni ed esterni

Alessandro Di Giusto

Prima il lock down, poi le restrizioni e quindi la cassa integrazione che ha colpito migliaia di lavoratori. Molti friulani bloccati in casa dalla pandemia si sono dati un gran da fare. Lo confermano i dirigenti di due importanti realtà del fai da te, il Gruppo Zanutta presente in tutto il Triveneto e la catena internazionale Leroy Merlin.

Per molti è stata la prima esperienza con rullo e pennello

PARETI RIMESE A NUOVO

Loris Vicentini, responsabile ufficio acquisti del gruppo Zanutta, conferma che i friulani si stanno dimostrando ancora più attenti alla cura della casa, anche rispetto ai veneti. "E' aumentato il fai da te - spiega Vicentini - anche per chi vive in appartamento, dove ci si è dedicati a piccoli restauri e lavori di tinteggiatura. Le più richieste sono le vernici a basso impatto e per sanificare le murature, in particolare quelle traspiranti o anti muffa. La gente cerca la qualità anche perché risparmiando sulla mano d'opera investe su prodotti di marca. Molti si sono anche dedicati a piccoli interventi idraulici. Tanti hanno approfittato per acquistare nuovi elettroutensili, ma qui in Friuli la gente è molto avanti e dimostra di poter affrontare anche lavori impegnativi, inclusi quelli di falegnameria. Molto apprezzato anche il comparto delle piscine: molti si sono attrezzati e hanno acquistato quelle gonfiabili o a telaio esterne con tanto di lettini e accessori realizzando un piccolo angolo di mare in giardino".

IL SALOTTO FUORI CASA

Concordi anche le indicazioni fornite da **Giorgio Fazio**, direttore del punto vendita Leroy Merlin di Martignacco che serve anche molti clienti provenienti dal Goriziano e pure da Trieste: "Il fai da te è cresciuto moltissimo durante la pandemia - spiega il direttore -. Nella prima fase, quando è partito il lockdown, è sembrato che tutti avessero deciso di dare una rinfrescata alla casa. Le vernici e tutti gli articoli correlati, come i prodotti per mascherare, pennelli, stucchi, diluenti, sono andati letteralmente a ruba tanto che in aprile ci siamo trovati in difficoltà a causa del rallentamento della catena di approvvigionamento. Durante questa prima fase dove si vendevano i materiali più indispensabili e quanto serviva per piccoli interventi, tutti si sono concentrati sugli interni. Poi è arrivato il caldo e c'è stata la ricorsa agli articoli dedicati al giardinaggio. E' stata caccia agli arredi per esterni e soprattutto alle piscine tanto che erano diventate quasi introvabili. Molti, dovendo restare a casa, si sono dati un gran da fare e chi non ha perso il lavoro ha impiegato i soldi accantonati per le ferie per migliorare casa. Nel settore dell'utensileria abbiamo registrato l'aumento della vendita di elettroutensili anche di livello professionale e di semilavorati in legno come i pannelli, assi e via dicendo per piccoli lavori di falegnameria che comunque richiedono una certa manualità".

Casa e ovviamente giardino: "Ho notato che nel giardinaggio c'è moltissima voglia di fare da soli in Friuli - conferma Fazio - moltissimi si sono impegnati nel realizzare recinzioni e altri interventi che non sono alla portata di chiunque. L'incremento di attenzione verso la cura della casa è stata confermata anche dall'afflusso massiccio alla nostra mostra e dall'aumento di ristrutturazioni commissionate agli artigiani con i quali collaboriamo fornendo un servizio chiavi in mano".

Chi non ha perso il lavoro e non ha speso per le ferie ha usato i soldi per rinnovare l'abitazione

la zona rossa

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

VERNICI A RUBA

Il settore delle vernici e di tutti i prodotti necessari per rinfrescare le pareti di casa sono andati letteralmente a ruba durante la fase del lock down a inizio pandemia, ma il loro acquisto ha continuato ad essere molto alto anche successivamente, perché molti anche a causa dell'incertezza sugli spostamenti, hanno approfittato del bel tempo per ridare smalto alla propria abitazione. Molto gettonati i prodotti di qualità che offrono buone garanzie di salubrità, soprattutto se si tratta delle vernici usate negli interni. Forte richiesta anche per tutti gli accessori come i nastri di carta per mascherare e i teli, senza dimenticare ovviamente rulli, pennelli, stucchi, diluenti e prodotti anti muffa. Per molti si è trattato della prima esperienza e la richiesta di consigli e indicazioni su come utilizzare i prodotti è stata altrettanto elevata.

IL MARE SOTTO CASA

Se non siamo certi di poter trascorrere qualche giornata al mare, tanto vale realizzare un piccolo angolo di Adriatico sotto casa. Deve essere stata la riflessione fatta da moltissimi friulani, dato che le piscine fuori terra, gonfiabili o con telaio portante, sono andate letteralmente a ruba, diventando rapidamente introvabili non solo nei punti vendita, ma anche sui siti online. Con l'arrivo della bella stagione ne sono state vendute migliaia, di ogni grandezza e prezzo, spesso dotate di attrezzature evolute con i sistemi filtranti e tutti gli accessori necessari per la loro pulizia e manutenzione. Molto richiesti anche ombrelloni, sdrai e tutto quanto serviva per trascorrere qualche ora di relax all'aperto, proprio come se ci si trovasse in riva al mare. Per moltissime famiglie che avevano bambini e con un giardino a disposizione la scelta si è rivelata particolarmente indovinata.

GIARDINO IN ORDINE

Sembra perfino superfluo ricordarlo: per tantissimi corregionali casa e giardino sono due passioni strettamente correlate. Finiti i lavori dentro l'abitazione e grazie all'arrivo del bel tempo molti si sono dedicati ad abbellire gli esterni realizzando gazebi, installando graticci sui quali far salire i rampicanti o migliorando alcuni spazi con fioriere e arredi di varia natura. Ovviamente molto richieste piante, sementi e i vari attrezzi da giardinaggio.
I più intraprendenti si sono dati da fare anche per mettere a posto le recinzioni o per realizzarne di nuove magari in legno, senza dimenticare i lavori di ripristino e pulizia all'esterno dell'abitazione. Ovviamente quando si dice giardino si dice spesso anche orto, altra grande passione resa più abbordabile dal maggior tempo a disposizione.

ELETTROUTENSILI CHE PASSIONE

La passione per il fai da te va a braccetto con l'acquisto degli attrezzi giusti con i quali fare i lavori. Che si tratti di trapani e avvitatori (ormai quasi immancabilmente a batteria), levigatrici di ogni tipo, seghetti elettrici oscillanti, smerigliatici e tutti gli altri elettroutensili utili per portare a termine l'opera, le catene specializzate hanno registrato vendite in aumento. Ha sorpreso gli addetti la circostanza che moltissimi acquirenti non hanno badato a spese e hanno scelto prodotti di marca e professionali, più costosi ma più affidabili e, soprattutto, adeguatamente supportati dalla disponibilità di accessori oltre che da una buona assistenza. Cresciuta di pari passo anche la vendita di utensili, dedicati in particolare al settore della falegnameria.

Due storie raccontano quanto i friulani siano dediti alla loro casa e come si siano dati da fare in questi mesi

Lotta alla clausura

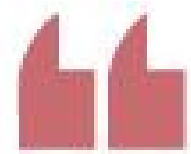
IL GIARDINO INCANTATO. Ecco come una coppia di pensionati udinesi ha trasformato lo spazio dietro casa in una piccola oasi colma di varietà floreali

Alessandro Di Giusto

Un angolo di paradiso dietro casa, al quale si accede attraverso il soggiorno per trovarsi all'improvviso immersi in uno spazio che, a seconda della stagione, appare una via di mezzo tra il giardino incantato e la giungla del Borneo.

A realizzarlo **Paola Focesi** e **Giorgio Romano**, residenti a Udine in una villetta a schiera nella quale il fai da te è quasi un *mantra*. Tutti e due in pensione, lui con una grande passione per la meccanica applicata all'astrofotografia e tanta pazienza per far fronte alle richieste della moglie in fatto di giardino. Lei con una grande passione per le piante e i fiori e tanta pazienza e comprensione per il marito immerso nei suoi meccanismi e che la sera come per incanto scompare per fotografare gli astri con il suo telescopio. Complici la loro simpatia e il sorriso contagioso Paola e Giorgio sono l'archetipo della coppia perfetta, capace di trasformare uno spazio ristretto di una quarantina di metri quadri nella succursale di un giardino botanico, con oltre 50 varietà scelte anche sulla base dei periodi di fioritura "ma comunque non sempreverdi - sottolinea la padrona di casa - per dare modo a questo spazio di essere adeguatamente arieggiato".

"Avevamo iniziato già negli anni precedenti ad abbellire questo spazio - racconta Paola - ma avevamo lasciato il prato con l'erba che tuttavia si stava riducendo per estensione man mano che le aiuole fiorite e i vasi guadagnavano nuovi spazi. Poi quando è partito il confinamento abbiamo deciso che dovevamo completare l'opera e ci siamo dati da fare per togliere il prato e posare le piastre".

Paola Focesi e Giorgio Romano nel loro giardino fiorito quasi tutto l'anno

Abbiamo creato uno spazio dove profumo e colore regnano sovrani

"Mi sono dato da fare - la corregge prontamente Giorgio - perché mi fanno ancora male braccia e gambe dopo aver portato fuori casa, passando per il soggiorno e scendendo poi le scale non so quante carriole di terra compiendo il percorso inverso con ghiaia, sabbia e piastre. E lei a fare da direttore dei lavori" conclude Giorgio rivolto alla

Addio odori insopportabili

Il settore delle vernici in questi anni ha compiuto passi avanti enormi con l'avvento di prodotti per la ritinteggiatura delle pareti con basso contenuto di Cov (Composti organici volatili), mentre nel settore degli smalti quelli all'acqua sono sempre più affidabili (anche se piuttosto costose) e, soprattutto, non costringono ad utilizzare i solventi come avveniva in passato.

L'attrezzo giusto per ogni lavoro

Anche nel settore degli elettroutensili oggi chi vuole fare tutto da solo ha a disposizione strumenti un tempo appannaggio solo dei professionisti. Basti pensare alla varietà di levigatrici disponibili a seconda del lavoro da compiere o alla disponibilità di materiali sempre più leggeri da maneggiare ed efficienti per tagliare, bucare, levigare.

> Tenere occupati mente e mani mi ha permesso di affrontare le tante difficoltà causate dalla pandemia con più forza

a colpi di fiori

moglie che annuisce soddisfatta. Ore e ore di lavoro certosino che hanno dato a Paola la possibilità di completare le aiuole fiorite e a Giorgio di piazzare in pianta stabile il supporto del suo telescopio, senza più fare i conti con l'umidità legata al prato.

"Abbiamo un terreno molto drenante che ci ha permesso di coprire parte della superfice senza timori che l'acqua entri in casa - conferma Giorgio - e quindi lastricare questa piccola porzione di terreno dando una piccola inclinazione ci è sembrata una soluzione ottimale. Non fosse stato per la direzione dei lavori, avrei anche finito prima conclude con una sonora risata". Anche dentro casa, accogliente e curata alla perfezione da Paola, Giorgio, si è dato un gran da fare a suon di demolizioni, tinteggiature, rifiniture e via dicendo, tanto che di questo passo i grandi centri del fai da te stenderanno un tappeto rosso nel vederlo arrivare. E nel "tempo libero" all'infaticabile friulano non resta che rifugiarsi nel garage, per provare nuovi marchingegni.

A COLPI DI PENNELLO

Pareti rinfrescate ascoltando audiolibri

Chiusa in casa, con il lavoro che sta andando a rotoli, tanta voglia di fare e nessun timore di mettersi in gioco. **Margherita Timeus** (Meggy per i tanti amici), giornalista che risiede a Udine e che dirigeva un avviato periodico dedicato agli eventi in regione prima della pandemia, non si è mai persa d'animo e anzi ha sfruttato il periodo di confinamento e di restrizioni per metter a posto il suo appartamento un pezzo alla volta, senza dimenticare la sua passione per la cucina e pure la realizzazione di vari oggetti con il feltro.

"Chiusa in casa senza nulla da fare che non fossero le solite faccende domestiche a un certo punto - racconta Margherita - ho deciso che era arrivato il momento giusto per dare una bella rinfrescata all'abitazione. Avevo bisogno di tenere occupati mente e corpo e così, dopo aver rimesso in ordine tutta la casa, ho preso la tinta per le pareti e armata di pennello ho iniziato a ridipingere un pezzo alla volta. A dire il vero non era la prima volta che mi cimentavo in questo tipo di intervento. Già due anni orsono, quando c'era un caldo bestiale, mi sono occupata del bagno dove avevo qualche problema di muffa. Sono partita con piccoli ritocchi e alla fine ho rifatto completamente tutta la stanza. Ho interpellato mezzo mondo, anche perché a un certo punto non era facilissimo trovare i prodotti dei quali avevo bisogno, ma poi non mi sono più fermata arrivando anche all'esterno dove ho riverniciato infissi e staccionata della terrazza. Comunque è successo nel resto della casa quanto era già accaduto in bagno: sono partita con l'intenzione di bonificare qualche angolo delle pareti e sono finita per rinfrescare tutto a colpi di pennello. Perché a differenza del rullo si sporca molto meno e non si è costretti a coprire accuratamente ogni mobile. Ora ho quasi finito le pareti di casa. Poi passerò ai soffitti che sono un po' più impegnativi anche perché in alcuni punti sono molto alti".

Margherita Timeus al lavoro

E tra un lavoro e l'altro, dentro e fuori casa, Timeus che durante l'estate si è data da fare anche nella casa della mamma in Carnia, ha iniziato a realizzare per amiche e parenti piccoli giocattoli in feltro, molto apprezzati, tanto da farle immaginare di avviare un'attività vera e propria.

"L'importante - racconta Margherita - è tenere le mani impegnate. Ti concentri su ciò che stai facendo e non pensi troppo ai problemi che devi affrontare. Ho iniziato anche ad ascoltare audiolibri o conferenze mentre lavoro. Per me si è rivelata una grande scoperta perché ti permette di fare altro mentre ascolti ed è incredibilmente rilassante".

Margherita sta già pensando a nuovi lavori dentro casa: mettere a posto uno specchio da trucco dove la luce non si accende e riparare un rubinetto del bagno che sta dando qualche problema. Più fai da te di così…

Il Friuli-Venezia Giulia ha una competenza esclusiva su cui non ha spinto abbastanza: la digitalizzazione del territorio

CONNESSIONI Luigi Papais

Quella confusione istituzionale che non aiuta

GOVERNATORI
TERMINE IMPROPRIO CHE NON È MAI STATO INSERITO IN ALCUNA NORMA

Non vi è dubbio che i presidenti delle Regioni si siano adoperati per combattere la pandemia. Nella prima fase dell'emergenza, sono riusciti a fare localmente più di quanto attuato dallo Stato. Questo inciso vale anche per il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nonostante qualche comprensibile sottolineatura di parte. Questo sta nelle cose, soprattutto in un quadro di confusione istituzionale, generato dalla riforma costituzionale del 2001, che ha messo in atto una visione ambigua di federalismo. Comunque, va dato atto a tutti i presidenti regionali di aver cercato tutte le soluzioni possibili per affrontare e mediare interessi contrapposti, in una inedita condizione, dai profili drammatici. La situazione conflittuale Stato-Regioni si è un poco schiarita con il governo Draghi, dalla maggioranza più ampia rispetto alla precedente e con la valorizzazione della Conferenza permanente dei presidenti.

Tuttavia, rimane il divario tra i presidenti regionali, eletti direttamente dal popolo, e il presidente del Consiglio dei Ministri, nominato senza confronto con l'elettorato. Differenza che ha portato i presidenti di Regione, complice i media, a farsi definire 'governatori', appellativo che non trova conforto in nessuna norma ordinamentale.

Rimane il divario tra presidenti di Regione votati e il premier nominato senza un confronto con l'elettorato

Massimiliano Fedriga

La Corte Costituzionale ha messo un po' di ordine sulle diverse competenze, facendo chiarezza sull'articolo 117 della Costituzione che, pur ammettendo che la tutela della salute è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, ha sentenziato che le politiche contro la pandemia competono, nell'interesse della collettività, primariamente allo Stato, anche in materia di vaccinazioni.

Se c'è una critica sommessa da fare alla Regione Friuli-Venezia Giulia, è quella di non essere riuscita, nonostante i grossi costi sostenuti e il susseguirsi di maggioranze di segno diverso, a completare il disegno ambizioso, che ora si rivela indispensabile, della digitalizzazione dell'intero territorio. Il mondo imprenditoriale si lamenta che non riesce dappertutto a fruire della fibra ottica; la didattica a distanza priva diversi studenti dalla possibilità di seguire le lezioni per mancanza di segnale nelle zone marginali. In questo ambito, la competenza regionale è piena e indiscussa. Si approfitti del Recovery Fund per completare l'ultimo miglio del cantiere della digitalizzazione, aperto una quindicina d'anni fa e non ultimato.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Letta rilancia lo Ius Soli: chi è nato nel PD sarà considerato di Sinistra. Adesso non è automatico.

Nel PD Letta non vuole le correnti... tollerati solo gli spifferi.

Letta, nuovo segretario del PD: "Ho accettato per il clima positivo che si respira: nessuno mi ha detto di stare sereno".

Dpcm IV. Contro il virus senza pietà. Ivan Draghi: "Te spiezzo in due!"

Alternanza scuola-lavoro. Di mattina didattica a distanza, nel pomeriggio smartworking.

Preoccupazione per il futuro del Consorzio Agrario. Se vuoi agire velocemente come puoi fidarti di un organismo che si chiama 'Cai'?

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

La società Fincantieri di Monfalcone
è in stato di legittima eccitazione
avendo ricevuto commesse appetibili
per un paio di grandi sommergibili.
Questo fatto invece ci dovrebbe preoccupare
perché significa che s'alza il livello del mare
a causa dei ghiacci sciolti, spariti o dispersi
e aumenta il rischio di finire tutti sommersi.
Per non soggiacere quindi a tale misero destino
dovremo per forza rifugiarci in un sottomarino.

C’era(no) una volta

Chiarezza a Sinistra

MICHELE DEGRASSI.
Per l’ex enfant prodige, oggi apprezzato consulente manageriale, il Pd è nato da una fusione che non è mai stata metabolizzata. Sbagliato cercare nella società civile un uomo forte solo per vincere le Regionali

Rossano Cattivello

Michele Degrassi nel 1993 assessore regionale nelle fila del Pds e oggi consulente manageriale

Una fusione che non si è mai completata. **Michele Degrassi** non parla delle tante operazioni aziendali che, da consulente di *management*, ha seguito negli ultimi anni, ma di quella che ha dato vita al Partito Democratico. Da molti anni ha lasciato l’attività politica, lui che era stato un vero e proprio *enfant prodige*: sindaco del suo comune, Staranzano, a 23 anni nel 1991; due anni dopo entrava in Consiglio regionale per diventare prima assessore alle finanze e poi vicepresidente della giunta guidata da Giancarlo Cruder; per concludere con incarichi in Friulia e Finest. “Sono il più giovane dei grandi vecchi” scherza oggi che è impegnato in una consolidata e qualificata carriera nel mondo dell’economia.

Perché il Pd è per l’ennesima volta in crisi?

“Il Partito Democratico nasce dalla fusione tra due diverse culture politiche: quella democristiana e quella comunista che sono state messe assieme sfruttando il comune denominatore legato al sentire democratico. Da alcuni anni mi occupo anche di fusioni tra aziende e so bene che queste premesse sono importanti, ma non sono sufficienti per il buon esito dell’operazione”.

Cosa intende dire?

“Mettere a fattore comune il senso democratico non era sbagliato di per sé, ma poi bisognava investire molto per creare una comune cultura su tutti i temi. Ancora oggi dentro il Pd ci sono proposte politiche, allo stesso tempo, di origine liberale e socialdemocratica. Questa incapacità di avere un impianto lineare si traduce poi in continui equivoci che prima disorientano e poi scontentano l’elettorato. Ora si parla di una nuova rifondazione del Pd, che però rischia di rimane ancora solo un contenitore”.

Come vede, invece, lo scenario regionale?

“La figura di Massimiliano Fedriga esce bene nell’immaginario collettivo, grazie anche a un momento storico in cui i ‘governatori’ sono diventati punti di riferimento per i cittadini come lo sono stati, negli Anni ’90, i sindaci. Questo successo, al netto delle capacità personali ovviamente, è figlio anche della crisi della rappresentanza politica, che alla ricerca di semplificazione identifica una proposta politica nella figura del leader”.

Leader, appunto… a chi si dovrebbe affidare la Sinistra in regione?

“Sarebbe l’ennesima scorciatoia che non porta da nessuna parte. Cercare una persona di spicco da candidare alla presidenza della Regione significa soltanto rimandare la questione su quello che si vuole essere. Certo, può anche farti vincere le elezioni, come è successo in passato con Riccardo Illy, ma poi dovrai sostenere una politica amministrativa che probabilmente il tuo elettorato non voleva. E così il successo si rivela un fuoco di paglia”.

Quindi, qual è la strada giusta?

“Una attenta selezione interna al partito, sia di proposte sia di persone. Se andiamo a vedere, il successo storico della Lega è stato determinato da un programma semplice, chiaro ma soprattutto coerente e affine al suo elettorato. La forza del Pd e della Sinistra non può essere determinata solo da un uomo forte”.

Concludiamo nel suo terreno professionale: quale politica economica serve oggi al Friuli?

“Ci troviamo in un momento eccezionale: nel mezzo di un disastro sta arrivando una quantità incredibile di risorse. Il rischio è che passi soltanto la logica dei ristori. Certamente bisogna aiutare chi è in difficoltà, ma soprattutto bisogna immaginare il nostro futuro. Il Friuli deve puntare sulla qualità: dei prodotti, dei servizi e delle persone. Non dimentichiamo che siamo la terra in cui in un piccolo paese montano è nata una multinazionale hi-tech”.

Curriculum: Piutti è stato sindaco di Tolmezzo e ideatore di Agemont, Scrignaro è vicesindaco di Paluzza mentre Gridel assessore di Ovaro

Dialogo sul futuro

GENERAZIONI A CONFRONTO. Un amministratore locale di ieri e due di oggi discutono sui problemi e sulle opportunità delle comunità di montagna. E si dicono le cose in faccia

Rossano Cattivello

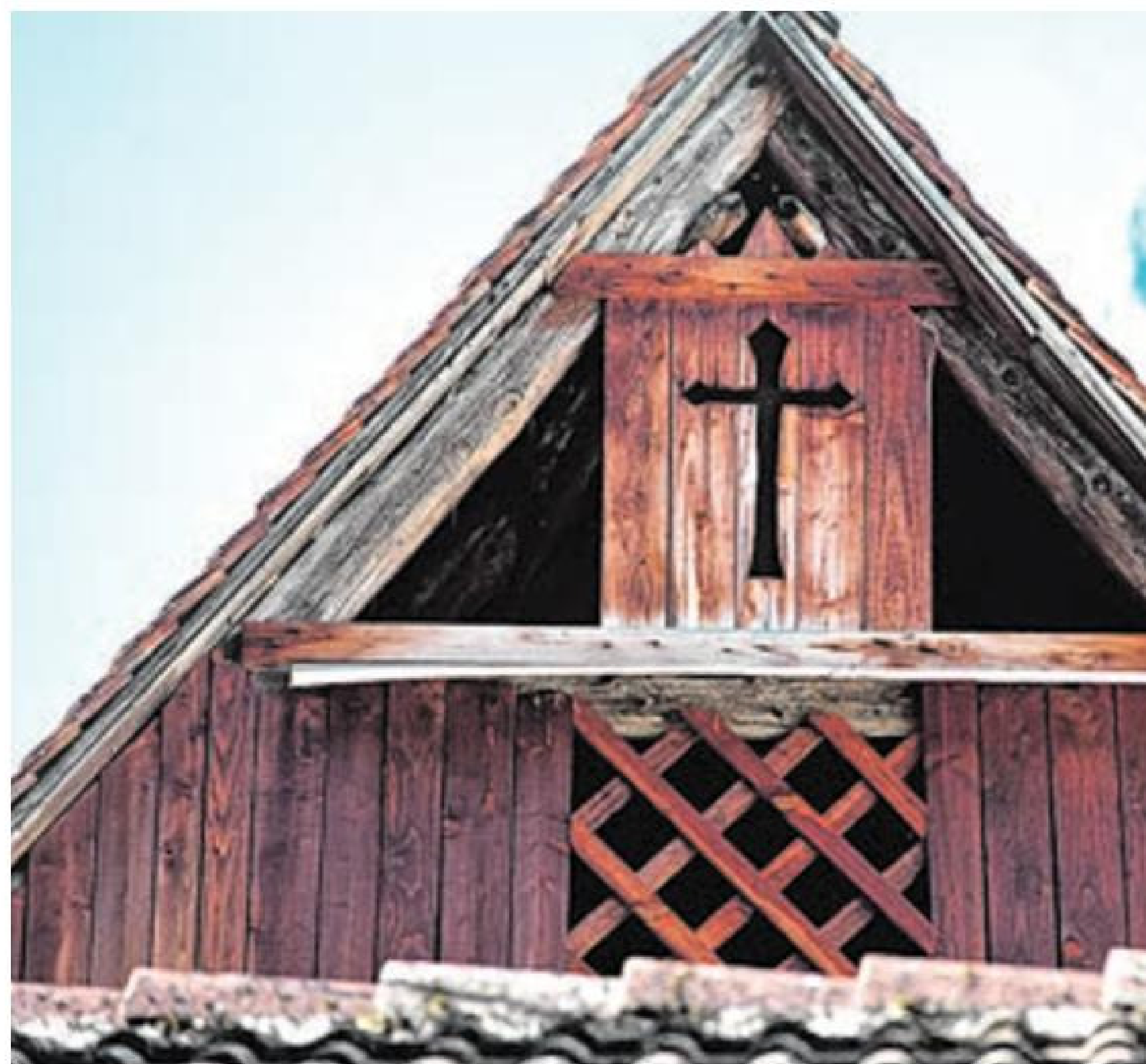
Amore per la vallata avara in cui sei nato e voglia di cambiare le cose, per costruire qui il proprio futuro senza dover arrendersi a scendere in pianura. In Carnia, questi sentimenti animano diversi giovani di oggi, come hanno fatto con i giovani di ieri. Ed è proprio il confronto tra due generazioni che dà una fotografia di come i problemi, nonostante il passare degli anni, siano ricorrenti. Lo abbiamo fatto facendo dialogare **Igino Piutti**, da una parte, e **Luca Scrignaro** e **Agata Gridel**, dall'altra. Il primo, classe 1943, ex insegnante, è stato sindaco di Tolmezzo negli Anni '80 e fondatore di Agemont e di Friuli Innovazione. Scrignaro, classe 1986, è attuale vicesindaco di Paluzza, mentre **Agata Gridel**, un anno più giovane, è assessore a Ovaro; assieme ad altri giovani amministratore hanno dato vita al gruppo di lavoro Cumò (Carnici Uniti per la Montagna).

Igino Piutti

• ***Piutti*** – "Ho letto con attenzione il vostro piano: gronda piacevolmente di entusiasmo, ma se mi è consentito - chi mi conosce sa che sono polemista per natura - pare scritto dalla panchina: tante idee ma senza che siano chiare le azioni".

• ***Scrignaro*** – "Ho sempre trovato avvilente la metafora calcistica usata per descrivere la vita, ancor più in ambito politico perchè banalizza lo scenario e contrappone giocatori e osservatori, idee e azioni, trascurando dinamiche e interrelazioni molto più complesse. Il nostro primo sforzo ha riguardato un allineamento delle idee: adesso queste sono la base comune da cui nasceranno i progetti. In più vogliamo far riparlare la Carnia e non solo i pochi diretti interessati; vogliamo essere da stimolo perché a questa crisi, che perdura da qualche decina di anni, venga fornita una risposta collettiva e non 'elitaria'. Pensare che la risposta possa venire solo dalle stanze dei bottoni è un importante errore di lettura.

Piuttosto, cosa avete fatto di positivo e in cosa invece avete mancato tu e la tua generazione politica?"

• ***Piutti*** – "Per capire cosa abbiamo fatto dovete tener presente da dove siamo partiti. Al mio paese ero una eccezione: i miei coetanei, compresi i miei familiari, erano emigrati. Creare posti di lavoro era la prima necessità. È sotto gli occhi di tutti che ci siamo riusciti. Nel 1973 ho iniziato come assessore alla Pubblica Istruzione.

Oltre al liceo e all'istituto magistrale, c'era solo un biennio staccato del Malignani e alcune classi delle magistrali facevano scuola in negozi presi in affitto. L'attuale centro scolastico, dimostra che qualcosa si è fatto. Ma non basta perché non si è sviluppata una classe insegnante locale indispensabile per un centro scolastico di eccellenza. In cosa abbiamo mancato? Nel non capire che il problema economico andava risolto assieme al problema sociale: che non bastavano i posti di lavoro a trattenere la gente.

Invece, perché oggi non c'è il ricambio che noi avevamo voluto nel 1975? La vostra generazione manca forse di coraggio?"

Agata Gridel

• ***Gridel*** – "Questa domanda va fatta alla tua generazione. Si tratta di una questione di potere: lo spirito di servizio probabilmente continua a pervadere, o invasare, quelli che si sentono 'chiamati' a rimanere in politica e che non hanno voglia di delegare, sostenere, formare e rinforzare chi si propone alla prima esperienza. La presenza del giovane candidato in lista abbassa l'età media, ma la spartizione rimane a monte. Il coraggio deve essere gratificato da stima e supporto, altrimenti uno lo usa da altre parti. Non ho conosciuto i vecchi partiti, ma mi pare di aver capito che erano anche luoghi deputati alla formazione della classe dirigente: chi se n'è occupato negli ultimi decenni? Noi ora stiamo facendo anche questo, stiamo costruendo un percorso che sia anche di for-

Smart-working e recupero residenziale per gli junior, rafforzare la voce dei giovani nella cultura e nelle istituzioni per il senior

della Carnia

mazione, con la forza di un collettivo, abbandonando l'individualismo che ha imperato in questi ultimi tempi".

• ***Piutti*** – "Oggi fa il sindaco chi più sa formarsi delle squadre di *sherpa* portatori di voti, il Consiglio comunale è finito a fare da contorno. Che il sindaco eletto si senta onnipotente è umano. Nel frattempo però con la legge Bassanini è imbrigliato dalla burocrazia comunale più di quanto lo fossero i sindaci della mia generazione. Da qui quella che io chiamerei la 'sindrome del solipsismo' che si è diffusa come una gramigna e fa morire anche la vostra voglia di partecipazione. La soluzione? Mi pare che la cancrena si sia così diffusa che si impone un intervento radicale, la 'rivoluzione dei giovani': riprendere in mano la situazione, usando il ricatto delle dimissioni per riportare al centro i Consigli comunali".

• ***Scrignaro*** – "Per ora il livello di ascolto che ci hanno riservato i sindaci è molto basso e lo stupore nostro per tale disinteresse è piuttosto alto! Accettato di necessità, andiamo oltre e ci stiamo chiedendo come collaborare a rendere la nuova Comunità di montagna un soggetto recettivo e aperto. Come te, abbiamo immaginato che guardare oltre ai sindaci potrebbe rappresentare una risorsa chiave per uscire dal modello della spartizione, ricordandoci però che se la Comunità è lo strumento più importante, non rimane comunque l'unico. Proviamo a fare una proposta insieme?"

• ***Piutti*** – "La Carnia era un modello per la politica regionale sulla montagna. Ma per restare un modello o ha il peso di rappresentanza che ha avuto quando il presidente della Giunta, quello del Consiglio regionale assieme al presidente della Camera di Commercio e all'Arcivescovo di Udine erano carnici, oppure ha idee attraverso le quali propone il modello. Nel momento oggi di ricostituzione delle Comunità dovrebbe avere un ruolo di modello e proposta per la conformazione e la storia della Carnia che le altre non hanno. Ma, tanto per non fare polemica, mi è sfuggito dove siano finiti i programmi sulle Aree Interne, mentre sulla fine di Agemont il solo pensarne mi fa stare male".

• ***Gridel*** – "Il turismo per noi è una risposta ma non può essere l'unica. Lo insegnavano Leonardo Zanier e Giorgio Ferigo: vivere la montagna non è riproporre modelli cittadini in un luogo diverso. La Carnia è una terra difficile ma che può offrire molti vantaggi. Per noi una chiave fondamentale è lo *smart working*, anche sociale, e la possibilità di proporre un luogo di vita che ha qualità sempre più irrinunciabili per salute e benessere: in questa direzione serve maggior tutela naturalistica. La possibilità di sviluppare modelli imprenditoriali multifunzionali può sostenere la gestione ambientale e dare-ricevere in ambito turistico. Assieme a questo è fondamentale una iniziativa volta al recupero immobiliare residenziale nei comuni 'alti': molti sono coloro scesi, anche sotto Tolmezzo, per scegliere una vita differente, ma molti sono anche coloro che lo hanno fatto perché non hanno trovato una soluzione adeguata nei loro paesi".

• ***Piutti*** – "Per affermarsi le vostre idee hanno bisogno delle gambe degli uomini. È necessaria una organizzazione quale era la Pro Carnia negli anni Trenta del secolo scorso che consenta ai giovani di dare un loro contributo. Il rilancio di una organizzazione culturale, ma anche operativa ove si riuniscono i giovani, universitari e non, per essere di stimolo a far sì che le interessanti idee che avete formulate diventino azioni, non vi pare una esigenza prioritaria?"

• ***Scrignaro*** – "Cumò nasce proprio per rispondere a questa esigenza: parte da amministratori e amministratrici giovani della Carnia, ma si intende come luogo di incontro e dibattito per tutti i cittadini e le cittadine che vogliano proporre, elaborare, agire. In tale direzione, con tutti i limiti dell'oggi, stiamo costruendo un percorso di partecipazione, per l'approfondimento e lo scambio. Ma facendo uno sforzo di futuro, come vedi tu la Carnia tra vent'anni?"

Luca Scrignaro

• ***Piutti*** – "Potrebbe essere storico il momento che stiamo vivendo. Una Comunità fatta di delegati dai Consigli comunali, a progettare un *Next Generation Carnia*, potrebbe avviare la strada verso quello che io immagino il Comune di nome Carnia, articolato in 28 Municipi con il compito specifico di intervenire sul sociale occupandosi del rilancio dei paesi. Non vedo perché, tanto per fare un esempio, **Agata Gridel** non potrebbe rappresentare in Comunità il Comune di Ovaro, come faceva nell'immediato dopoguerra **Bruno Lepre** in sostituzione del sindaco **Antonio Toppan**. Andando per gradi si potrebbe anche pensare a un'Assemblea di sindaci che sceglie il presidente e gli assessori tra i consiglieri comunali.

Se un paese è solo un 'condominio' morto, tanto vale abitare in un condominio di città. Se un paese è, come era nella storia, un'aggregazione di interessi, di rapporti umani, di iniziative di condivisione, chi si riconosce in questo modello di comunità, la cercherà come una scelta di vita per la quale val la pena di superare il disagio delle distanze. Da questa considerazione, è evidente la strategia conseguente!"

L'ultima vittima è un rapace di oltre quindici anni, che probabilmente covava un uovo al quale non ritornerà più

FORGARIA.
L'ennesimo episodio di un esemplare fulminato dai cavi elettrici spinge la Riserva di Cornino a fare un appello ai gestori delle reti e alle istituzioni

Strage silenziosa dei grandi grifoni

Uno splendido esemplare di grifone adulto, registrato come F17, simbolo della Riserva naturale regionale del lago di Cornino – che gli esperti monitoravano e studiavano l'animale da una quindicina d'anni -, è morto per essersi posato sul traliccio della media tensione.

A segnalare il fatto è stata una residente di Sompcornino, Virginia Marcuzzi, che ha individuato la carcassa negli spazi verdi attigui al suo cortile. A nulla è valso l'immediato intervento della squadra di recupero della Riserva, che dall'anello di riconoscimento ha identificato la creatura.

"Molto probabilmente il maltempo e le forti raffiche di vento che hanno contraddistinto la mattinata di domenica scorsa hanno indotto l'animale a posarsi proprio sul traliccio della media tensione, provocandone la morte per elettrocuzione - spiega il direttore scientifico Fulvio Genero -. Purtroppo questo decesso incrementa i dati della 'strage' che i tralicci provocano fra gli avvoltoi e tutta l'avifauna di grossa taglia. Si tratta della principale causa di morte, insieme all'avvelenamento da piombo legato al consumo di resti di origine venatoria".

F17 era nato sulle pareti rocciose della Riserva, poi soccorso in una situazione di pericolo nel 2006, ha volato incontrastato nei cieli per ben 15 anni. È possibile che avesse un uovo da covare al quale non farà più ritorno.

Il ritrovamento del grifone morto

"La principale sfida, nelle problematiche di conservazione delle specie - osserva Luca Sicuro, presidente di Pavees, la società cooperativa che da quasi 10 anni gestisce la Riserva -, è senza dubbio la ricerca di un equilibrio tra lo sviluppo antropico e il rispetto degli spazi della biodiversità. Molto è stato fatto, in particolar modo in Europa Occidentale, ma la strada è ancora lunga, e a dimostrarcelo è questo triste evento. Sono ormai una decina gli esemplari morti per lo stesso motivo. La nostra Riserva - spiega Sicuro - è lambita dalle spire di una serie di moduli di trasporto della corrente elettrica fortemente invasivi rispetto all'equilibrio naturale di questo fragile ecosistema. Non è ovviamente ipotizzabile la rimozione di una così preziosa infrastruttura: basterebbe seguire l'esempio di altri Paesi europei, quali Croazia, Spagna e Bulgaria, che hanno ovviato al problema con semplici ed economiche installazioni di dispositivi di isolamento parziale, condizione sufficiente per lenire in maniera drastica eventuali danni di impatto".

"Non possiamo che appellarci ai gestori del servizio e alle istituzioni - conclude - per contrastare un problema la cui gravità, soprattutto se commisurata alla semplicità delle soluzioni, non può più essere ignorata".

UDINE

I cittadini ripuliscono i quartieri

Due bellissimi esempi di civismo e di educazione ambientale arrivano dai quartieri udinesi San Paolo e Sant'Osvaldo. Nell'ultima settimana alcuni giovani si sono attivati avviando una raccolta di rifiuti per ripulire le vie e le aree pubbliche del loro quartiere. L'iniziativa autonoma, sempre supervisionata dai genitori, è partita in particolar modo dall'intraprendenza di due ragazzine. Il gesto non è passato inosservato, tanto che è stato subito replicato da un'altra famiglia. "Avevamo del tempo libero e così abbiamo deciso di seguire l'esempio di queste due piccole residenti - ci ha raccontato un papà -. In un paio di ore abbiamo raccolto da terra tre sacchi di immondizia. Un'azione di educazione civica partita dal basso e che speriamo possa contagiare altri cittadini e anche altre aree della città".

Il cestino 'fai da te'

Parallelamente sempre tra i quartieri San Paolo e Sant'Osvaldo sono spuntati alcuni cestini 'fai da te', in particolar modo nell'area di sgambamento di via Villacaccia. Un residente anonimo, probabilmente insoddisfatto dal numero dei recipienti posizionati dal Comune recentemente, ha deciso di installare ulteriori contenitori fatti in casa. Un gesto d'altruismo, rivolto soprattutto ai possessori degli amici a 4 zampe che frequentano la zona. (*g.v.*)

CASSACCO

Indagine sulla morte del maresciallo

Aperto un fascicolo a carico di ignoti per accertare le cause del decesso del maresciallo maggiore dei Carabinieri **Emanuele Calligaris**. L'uomo, 47enne di Cassacco, è morto martedì all'ospedale di Udine, a seguito di una emorragia cerebrale. Aveva ricevuto la prima dose del vaccino Astrazeneca il 4 marzo scorso, ma i medici hanno escluso una connessione tra il decesso e l'inoculazione del siero. (*a.s.*)

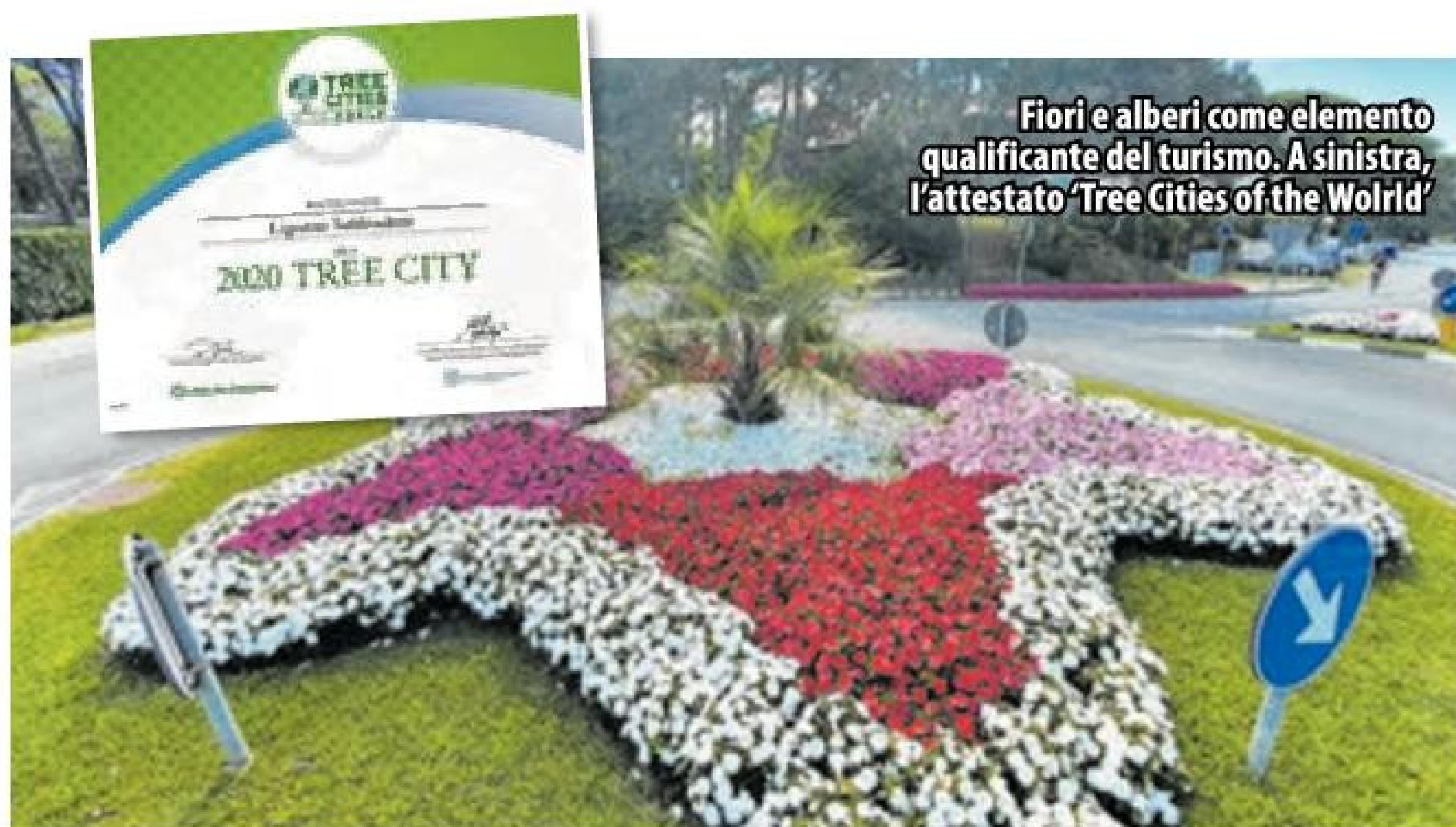
TAVAGNACCO

Fuga d'amore per due ragazzini veneti

Fuga d'amore, in treno e poi in bus, da Codognè in provincia di Treviso a Feletto Umberto, senza essere mai stati controllati. Protagonisti di una vicenda fortunatamente a lieto fine, due ragazzini veneti che sono stati rintracciati dagli agenti della Polizia Locale di Tavagnacco. (*p.t.*)

Una certificazione di qualità ambientale che fa ben sperare anche per l'industria turistica

Lignano nell'élite delle città 'verdi'

IL RICONOSCIMENTO. La città balneare scelta dalla Fao fra le 120 località di tutto il mondo - solo 7 in Italia - che hanno utilizzato meglio le 'foreste urbane'

Fiori e alberi come elemento qualificante del turismo. A sinistra, l'attestato 'Tree Cities of the Wolrld'

Andrea Ioime

A soli due anni di distanza dall'ottenimento del marchio nazionale di 'Comune Fiorito', che certifica la qualità dell'ambiente, l'ordine, la pulizia, il decoro urbano, il verde pubblico e la fioritura delle aiuole, la Città di Lignano Sabbiadoro ha ottenuto un altro importante attestato: quello di appartenenza alle *Tree Cities of the World*, patrocinato e finanziato dalla **Fao**, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

Parte del merito va alla conservazione del patrimonio ambientale a Pineta e Riviera, già a partire dagli Anni '60

L'iniziativa è organizzata e gestita dalla **Arbor Day Foundation**, associazione no-profit nata nel 1972 e divenuta la maggior organizzazione che si dedica alla coltivazione e mantenimento delle foreste urbane.

Il Presidente della Fondazione, **Dan Lambe**, ha voluto premiare l'amministrazione della località turistica friulana per aver saputo utilizzare la silvicoltura urbana come infrastruttura essenziale, sia per la qualità della vita, sia come elemento qualificante dell'offerta turistica, coniugata alla imponente e variegata quantità di fiori che adornano le aiuole e al complesso delle piste ciclabili che si snodano lungo tutto il territorio.

Lignano Sabbiadoro rientra quindi a pieno titolo fra le 120 città di 63 nazioni al mondo - di cui solo sette in Italia - che hanno ottenuto questo ambito riconoscimento. Una 'certificazione' di qualità ambientale che fa ben sperare anche per l'economia dell'industria turistica lignanese. Un 'diploma' legato soprattutto alla conservazione del patrimonio ambientale nelle zone di Pineta e Riviera, dove già negli Anni Sessanta sono stati elaborati i piani particolareggiati per lo sviluppo turistico che hanno saputo coniugare lo sviluppo edilizio a quello della conservazione del bene ambientale.

BUTTRIO

Arte e scienza per tutelare il Parco

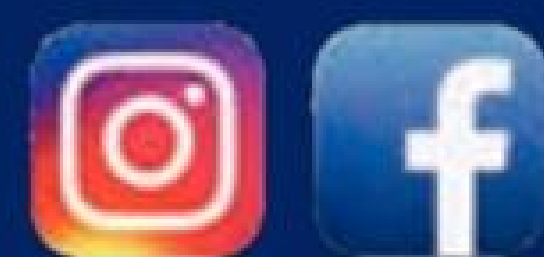
Sostenere l'ambiente attraverso l'arte, la musica e la danza è l'obiettivo della prima edizione di *Treeart Festival - Ci vuole un albero per...*, un evento artistico-scientifico per la tutela del patrimonio arboreo di Villa di Toppo Florio, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del **Comune di Buttrio** con il sostegno di **Regione Fvg, Giant Trees Foundation** e l'associazione **Opificio330**. Obiettivo: motivare l'interesse verso il Parco, affinché diventi un luogo d'arte a cielo aperto in grado di attrarre, in futuro, turismo e artisti di fama internazionale. Ma anche rafforzare la consapevolezza che il patrimonio arboreo in un luogo come il Parco di Villa di Toppo Florio, seppur significativo, va continuamente tutelato. Anche perché la riscoperta di un rapporto più profondo tra uomo e alberi potrebbe permetterci di salvare l'intero pianeta.

'Treeart Festival' a Villa di Toppo Florio

Le curatrici **Amerita Moretti** e **Donatella Nonino** hanno scelto per la prima edizione, prevista dal 18 al 20 settembre, un connubio tra scienza e arte, con ospiti alcuni autorevoli esponenti in tema di salvaguardia e ricerca scientifica arborea. Prevista anche la collocazione di opere d'arte permanenti e dialoganti con il Parco, oltre a un'esposizione temporanea dentro la Villa, in cui gli artisti svilupperanno il tema della relazione tra uomo e natura. Tra gli altri eventi, un convegno scientifico con relatori da Università di tutto il mondo per affrontare sul campo la gestione del verde pubblico, performance di danza, concerti e e l'arrampicata di un cedro secolare nel parco. "Il Parco è un punto d'incontro e riferimento per la comunità da valorizzare e vivere assieme – puntualizza il sindaco di Buttrio, **Eliano Bassi** – Iniziative come questa potranno poi favorire la nascita di *best practice* ripetibili da altri comuni, associazioni territoriali e singoli cittadini". (*a.i.*)

Da quest'anno la domotica è di serie.
Modulabile e personalizzabile, *come il nostro stile*.

IL RILANCIO POST-PANDEMIA INIZIA A FARSI SENTIRE

Nonostante la fine della situazione pandemica sia ancora difficile da prospettare ed i dati della Cassa Edile di Udine di marzo 2020 riflettessero un andamento in negativo del settore, iniziato dal 2008 ma che ha subito il calo più sensibile nel 2013, nel nostro ambiente operativo quotidiano sembra che inizi ad essere visibile qualche segnale positivo. Già nel 2020 avevamo notato un notevole aumento di interesse da parte delle persone nei confronti delle abitazioni unifamiliari. Indubbiamente ciò può essere emerso dalla messa a disposizione degli incentivi fiscali sulla ristrutturazione contenuti del cosiddetto Superbonus, ma abbiamo ricevuto anche numerose richieste in merito alla costruzione ex novo di abitazioni. Le motivazioni ipotizzabili alla base di tale fenomeno possono essere molteplici e spiegabili solamente a posteriori: dall'occasione di riflessione e ridefinizione degli obiettivi personali e familiari a lungo termine offerta dal contesto sociale che ha caratterizzato il 2020, alla maggiore necessità e desiderio di spazi privati che il lockdown ha fatto emergere. Tutto ciò si è quindi tradotto in uno straordinario aumento degli incarichi ricevuti dalla nostra Azienda (circa il 30%) fin dai primi mesi del 2021 e che tutt'ora continua a verificarsi in modo talmente concreto che abbiamo riaperto le assunzioni dopo diversi anni di pressoché completa assenza di turnover. É interessante notare inoltre come le abitazioni che ci vengono commissionate abbiano un valore sempre maggiore, questo può essere riconducibile sia all'evoluzione delle normative e standard richiesti dalle normative tecniche, ma anche dalla sempre maggiore preparazione e specializzazione da parte del nostro staff, che si traducono nell'incremento della qualità che siamo riusciti ad imprimere nel metodo che ci caratterizza e che continua a permetterci di ricevere feedback sempre più positivi dal mercato. Troviamo infine che questo aumento sia generalizzato: diversi nostri fornitori ci segnalano di avere satura la catena produttiva, tant'è che risultano di difficile reperibilità non solo la manodopera artigiana ma anche le materie prime utilizzate nell'edilizia (acciaio strutturale, coibentazione ecc.) e la causa sembra imputabile non tanto al rallentamento dei lavori quanto all'incremento delle vendite. Alla luce di tali osservazioni dunque non possiamo che sentirci grati per l'apprezzamento che la tecnologia ed il servizio che offriamo continuano a ricevere, ma soprattutto ci ritroviamo ad essere fiduciosi ed ottimisti in merito alla ripresa che si sta prospettando, nonostante tutte le condizioni avverse a cui siamo tutt'ora costretti a far fronte. In ultima analisi troviamo tuttavia prospettabile un aumento diffuso dei prezzi delle abitazioni, i cui primi sintomi sembrano già essere manifestati dal leggero incremento nell'inflazione che si sta osservando.

Cristiano Ursella

Nuovo episodio tra i cittadini di Tricesimo e l'azienda, con la quale i rapporti sono sempre stati molto tesi

La strada verso la Procura

TRICESIMO. L'azienda Dri "Il Roncat" apre nella tenuta ad Adorgnano un nuovo ingresso e tomba il canale, ma i residenti di via Pennati temono una nuova alluvione e si sono rivolti alla magistratura

Alessandro Di Giusto

Sarà la Procura di Udine a valutare se gli interventi realizzati ad Adorgnano di Tricesimo hanno rilevanza penale dopo che dodici residenti nella frazione hanno presentato un esposto per denunciare i lavori effettuati al confine della tenuta dell'azienda agricola Dri – Il Roncat.

L'esposto alla Procura della Repubblica di Udine è stato depositato il 7 marzo scorso dai residenti di via Pennati nella frazione di Adorgnano a Tricesimo: i firmatari lamentano l'abuso edilizio e il danneggiamento di proprietà pubblica a seguito dei lavori effettuati dall'impresa Peressutti & C. di Reana del Rojale nei primi giorni di marzo.

A rendere molto amareggiati i residenti il fatto che l'azienda sia andata avanti nonostante le proteste di chi temeva che si verifichi nuovamente quanto avvenuto alcuni anni orsono, forse una decina, quando piogge torrenziali provocarono l'allagamento dei terreni alla base della collina e di molte abitazioni. Subito dopo quell'episodio il Consorzio di bonifica era intervenuto realizzando un canale di drenaggio lastricato con grosse pietre, in maniera tale da convogliare le acque che scendevano rapidamente dalla collina mettendo al sicuro le case. "E' sconcertante - ci ha scritto **Francesca Abelli**, uno dei dodici firmatari dell'esposto - che l'azienda abbia proseguito i lavori incurante delle indicazioni fornite dalle autorità e nonostante abbiamo prontamente segnalato la ripresa dei lavori, senza che tuttavia nessuno sia stato in grado di fermarli. Abbiamo chiesto sia l'intervento del Comune sia quello del Corpo forestale regionale, sperando che potesse bastare e invece, le ruspe hanno proseguito indisturbate il loro lavoro. Anzi, - prosegue Abelli indicandoci un albero con vistosi danneggiamenti alle fronde e un evidente taglio effettuato con motosega alla base del tronco - come vede hanno fatto anche altro, nonostante si trovasse su un'altra proprietà dall'altro lato della strada". Neppure gli alberi di un boschetto appartenente ad altro proprietario, che sorge a lato del terreno oggetto dell'intervento, vistosamente inclinati e alcuni dei quali ormai con le radici scoperte, sembrano aver avuto sorte migliore.

Inerti da demolizione usati per la strada

Che la sicurezza idraulica della zona sia stata compromessa è un timore ricorren-

IL SINDACO Lavori non autorizzati, municipio pronto ad agire

"I lavori effettuati su via Pennati non sono stati autorizzati incluso il tombamento del canale". Il sindaco di Tricesimo **Giorgio Baiutti** conferma che il Comune aveva chiesto una serie di integrazioni alla Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) alle quali non è mai stato dato seguito dall'azienda e che il municipio non intende soprassedere ai lavori fatti ad Adorgnano sui quali era anche stata emessa un'ordinanza di sospensione dei lavori: "Il canale realizzato dal Consorzio di bonifica - spiega Baiutti - per mettere in sicurezza il territorio alla base della collina non poteva essere tombato con le modalità seguite e già quando bloccammo i lavori nel settembre scorso, chiedemmo una relazione redatta da un tecnico che certificasse l'invarianza idraulica degli interventi, mai arrivata nei nostri uffici. Tutti i cittadini o proprietari dei fondi devono comportarsi correttamente rispetto ai regolamenti e alle disposizioni del Piano regolatore vigente. Noi abbiamo riscontrato una violazione delle disposizioni di carattere urbanistico ed edilizio che sono oggetto di valutazione degli uffici e che non saranno lasciate sotto traccia. Tra l'altro a fine settembre il direttore dei lavori si è dimesso e nel momento in cui manca un direttore dei lavori non possono essere effettuate opere di alcun tipo".

Quei lavori non sono stati autorizzati e, anzi, avevamo disposto la sospensione. Non lasceremo correre...

te nelle parole dei firmatari dell'esposto: "Il fatto che il canale sia stato parzialmente tombato - ci spiegano durante la visita Abelli e **Raffaele Olivo** – e la posa anche di una tubazione drenante lungo l'intero fianco dell'uliveto, che convoglierà le acque direttamente nel canale, ci fa temere che piogge intense e prolungate avranno il solo effetto di ripetere quando già accaduto, con il risultato che ci troveremo l'acqua in casa. Sembra davvero incredibile che nessuno, nonostante le nostre segnalazioni, sia stato in grado di bloccare questi lavori e di costringere il proprietario a rispettare le norme".

Perché della vicenda sono stati informati non solo gli uffici comunali, ma pure il Corpo forestale regionale, che tuttavia pare non abbia ritenuto di poter intervenire per mancanza di competenze specifiche.

Le immagini dell'intervento:
1 - Il canale tombato
2 - Il nuovo ingresso e la strada
3 - L'alluvione di alcuni anni fa
4 - Gli alberi sradicati in altra proprietà
5 - Lo scavatore mentre abbatte un albero fotografato da un residente
6 - Una delle abitazioni minacciate da possibili allagamenti

LA DIFESA DELL'AZIENDA

"Progetto di interesse regionale e carte a posto, ma contro di noi un clima di intimidazione"

Lo scontro tra l'azienda Dri "Il Roncat" e i residenti di via Pennati è solo l'ultimo episodio di un rapporto molto complicato con la comunità di Tricesimo, tanto che negli anni scorsi si sono registrati anche atti di vandalismo, tra i quali l'incendio di una ruspa e di un impianto idrico nei pressi di una sorgente sulla quale Dri aveva realizzato una recinzione in legno. "Io ho bisogno di realizzare un ingresso perché quello che avevo – ci ha spiegato **Giovanni Dri**, ascoltato sul posto - è stato dichiarato pista ciclo-pedonale e come tale non posso più usarlo per il transito delle auto. Inoltre, il nuovo accesso è parte di un progetto di valorizzazione con la realizzazione di un agriturismo su una tenuta di quasi 19 ettari coltivati a viti e ulivi e per me si tratta di un intervento indispensabile. Per altro, abbiamo regolarmente presentato tutti i documenti, inclusa una variante al Comune".

"Tutti i lavori che stiamo facendo - conferma la figlia **Stefania Dri**, titolare dell'azienda – sono stati realizzati nel rispetto delle regole. Comprendo i timori espressi dai residenti per gli allagamenti avuti in passato, ma l'intervento che abbiamo effettuato, anche grazie all'intera sistemazione idraulica fatta a monte, eviterà sicuramente allagamenti su via Pennati. D'altro canto abbiamo agito anche sulla base di una relazione idrogeologica. Purtroppo, la situazione a Tricesimo è piuttosto particolare: abbiamo subito molte intimidazioni e atti di vandalismo e siamo preoccupati per come stanno andando le cose. Per quanto concerne i rapporti con l'amministrazione comunale (*contro la quale l'azienda ha già vinto un ricorso al Tar nel 2014, ndr*), abbiamo ricevuto l'autorizzazione per la Scia originale, mentre per la variante presentata successivamente, alla richiesta di integrazione abbiamo risposto prontamente presentando i documenti richiesti, salvo poi attendere quattro mesi che ci dicessero qualcosa. Questi lavori fanno parte di un progetto approvato dalla Regione che gode dei contributi nell'ambito del Psr: non si tratta certo di un'iniziativa improvvisata".

Giovanni Dri durante alcuni lavori nell'ingresso da poco realizzato

Territorio

PORDENONE/1

Sexyprof si candida a sindaco della città

Per le prossime elezioni comunali a Pordenone scende in campo anche la sexyprof **Anna Ciriani** (*nella foto*), in corsa per la fascia tricolore. Sfiderà l'attuale sindaco e suo omonimo, **Alessandro Ciriani**, oltre a **Gianni Zanolin**. (*d.m.*)

PORDENONE/2

Obitori controllati dai carabinieri

Sono state riscontrate dai carabinieri del Nas di Udine carenze igienico sanitarie in due obitori di due ospedali della provincia di Pordenone. Non sono state ravvisate irregolarità invece a Gorizia e a Trieste. L'attività di controllo è svolta in questo periodo di emergenza sanitaria, d'intesa con il Ministero della Salute. (*p.t.*)

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Parco dedicato dopo 46 anni dalla scomparsa

Un giallo irrisolto, una ragazza scomparsa e mai più ritrovata. Così dopo quasi 46 anni il Comune di San Vito al Tagliamento ha deciso di intitolarle un parco. È il caso di **Rossella Corazzin**, alla cui memoria si propone di dedicare l'area verde pubblica presente all'inizio di via Verdi nell'intersezione con viale del Mattino, strada dove risiedeva con i genitori. Rossella era una ragazza dagli occhi e capelli castani, aveva una piccola cicatrice a destra sulla fronte e un'altra sotto il mento. Quando scomparve senza lasciare traccia, il 21 agosto del 1975, era un giovedì pomeriggio. Lei, 17enne, studentessa, era in vacanza a Tai di Cadore, in Veneto, provincia di Belluno. Da allora non si seppe più niente di lei. La stessa Amministrazione comunale si è attivata promuovendo durante questo mandato una raccolta firme per mantenere alta l'attenzione dell'autorità giudiziaria per cercare la verità.

L'ultima immagine di Rossella Corazzin

A oggi, però, il suo destino è ancora una pagina bianca. La proposta raccolta dalla amministrazione comunale è scaturita proprio l'8 marzo da parte di **Paola Brazzafolli**, cui è andata il riconoscimento "SanVito8marzo".

MONFALCONE

Nave fuori regola bloccata in porto

Nel porto di Monfalcone è stata bloccata una nave battente bandiera di Panama per le gravi irregolarità alle principali Convenzioni internazionali che regolano il trasporto marittimo, che hanno portato gli ispettori a emettere il provvedimento amministrativo di fermo. Si tratta di una portarinfuse lunga 181 metri, ormeggiata nel porto commerciale, di circa 21.000 tonnellate di stazza lorda.
In particolare, la Capitaneria di Porto di Monfalcone ha rilevato 17 deficienze, delle quali 11 particolarmente gravi, attinenti sia aspetti strutturali che problematiche relativa alle condizioni di vita a bordo. Le carenze riscontrate riguardano in generale la sicurezza della navigazione, l'antinquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo. Particolarmente significative le carenze relative ai marittimi imbarcati: contratti di lavoro falsi, salari non corrisposti, certificati non verificabili e numero di persone a bordo inferiore a quello richiesto. Inoltre, sono state verificate delle irregolarità in sala macchine circa colaggi dai motori, vie di sfuggita bloccate e allarmi non funzionanti.
La nave detenuta ha terminato le operazioni commerciali di sbarco di bramme (lavorati di ferro), ma sarà autorizzata a lasciare il porto di Monfalcone solo successivamente a un'ulteriore ispezione di verifica, dopo aver accertato la rettifica delle carenze riscontrate.

La nave sotto fermo

DUINO AURISINA

Portopiccolo amplia l'offerta in affitto

Portopiccolo amplia la propria offerta di appartamenti in affitto, portandoli a 90 in tutto, tutti con vista mare e ampie terrazze. "Assecondando la richiesta del mercato, abbiamo investito 2,5 milioni di euro e portato da 20 a 90 gli appartamenti in affitto" ha spiegato **Gabriele Magotti**, responsabile per Hig Realty Partners Europe.

GORIZIA

Il mercato coperto finisce nel cassetto

Finisce nel cassetto il progetto di riqualificazione del mercato coperto di Gorizia. A spiegare le motivazioni è stato il sindaco **Rodolfo Ziberna**, che però sta già pensando a soluzioni alternative e altre nuove collaborazioni per avviare il piano in forma diversa. (*p.t.*)

CIVIDALE

Mittelfest e Agrifood per il turismo slow

Mittelfest e Agrifood Fvg insieme per una rinnovata valorizzazione del territorio che coinvolge le tradizioni enogastronomiche, il sapere dei produttori e le competenze delle imprese regionali e diventa volano per l'intero sistema turistico del Friuli Venezia Giulia.
Il presidente di Mittelfest **Roberto Corciulo** e il presidente del cluster agroalimentare regionale **Claudio Filipuzzi** hanno firmato una convenzione triennale di collaborazione per valorizzare la cultura enogastronomica regionale, le competenze e il sapere dei produttori locali e per promuovere quel turismo slow, fatto di esperienze nei luoghi, a cui il Friuli Venezia Giulia è votato con ottimi margini di competitività nel panorama nazionale.
"Mittelfest sta rifondando e rafforzando il proprio legame con il territorio – spiega Corciulo – e questo nuovo percorso passa anche attraverso la cultura enogastronomica e le economie locali che contribuiscono a creare l'unicità storica e culturale dei luoghi. Con la firma dell'accordo triennale, il rapporto con Agrifood Fvg diventa più solido e strutturato e ci permette di avviare progetti ambiziosi in un'ottica di valorizzazione e soprattutto di indotto turistico che ha bisogno di una programmazione a medio lungo termine".
"Attraverso il progetto Io Sono Friuli Venezia Giulia – spiega Filipuzzi - qualunque cittadino può essere parte attiva di questo percorso virtuoso, facendo delle scelte di acquisto sempre più consapevoli".

MEDIO TORRE

Giovani gocce per aiutare i malati

Una donazione di sangue collettiva tutta al femminile è stata organizzata dal Gruppo Giovani *"Gotis de Tôr"*, che riunisce dirigenti e volontari dell'Afds facenti riferimento alla zona Medio Torre impegnati nel coinvolgimento degli under 30. L'appuntamento al Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Udine è stato sabato 13 marzo, per celebrare quindi la Giornata internazionale della donna. Una mimosa per ogni donatrice è stato il ringraziamento per questo gesto significativo di solidarietà che ogni anno contribuisce a salvare così tante vite e che è simbolo di una comunità che continua crescere. L'iniziativa è stata resa possibile grazie all'incessante impegno della rappresentante e consigliera della Zona del Medio Torre, **Rita Di Benedetto**, nonché al notevole e prezioso supporto dei 13 presidenti di Sezione. Il gruppo di giovani ha voluto rivolgere anche un caloroso ringraziamento al presidente Afds **Roberto Flora** e al vice **Nino Mossenta** per il loro importante lavoro e per la continua disponibilità dimostrati.

Le giovani donatrici con i vertici dell'Afds

SACILE

Morto l'arciprete Pietro Mazzarotto

È morto a 93 anni monsignor **Pietro Mazzarotto**, per 40 anni arciprete di Sacile. Una scomparsa che lascia un vuoto nella comunità. Tra i tanti, lo ricordano il sindaco **Carlo Spagnol** e il sottosegretario **Vannia Gava**. (*d.m.*)

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 19 marzo

SABATO 20 marzo

DOMENICA 21 marzo

Cultura

Il triennio dedicato a tre giganti della cultura italiana si chiude anche in regione con gli eventi per il settecentenario dantesco

Dantedì, anche il Friuli celebra il Sommo Poeta

GIOVEDI' 25, la data dell'inizio del viaggio nella 'Divina Commedia' di Dante, centinaia di eventi per ricordare il padre della lingua italiana. Fulcro dei festeggiamenti in Friuli: Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco

Andrea Ioime

Settecento anni fa, il 14 settembre 1321, Dante Alighieri lasciava la terra – non solo dal punto per finzione letteraria – per entrare nella leggenda. Nell'anno delle celebrazioni per il padre della lingua italiana, il **Ministero della cultura** ha deciso di istituire il *Dantedì*, un'intera giornata dedicata al Sommo poeta, scegliendo come data proprio quella letteraria dell'inizio del viaggio ultraterreno raccontato nella *Divina Commedia*.

Oltre cento le iniziative promosse in tutta Italia, e in particolar modo nelle tre città legate a Dante (Firenze, Ravenna e Verona), dal Comitato per le celebrazioni del settecentenario, a chiudere idealmente un triennio di iniziative rese possibili da una legge voluta per ricordare tre grandi personalità della cultura italiana, partita con Leonardo e passata – un po' in sordina - per Raffaello nel 2020.

A SAN DANIELE 'L'INFERNO'

Anche in Friuli non mancano le iniziative, legate non solo ai soggiorni del Poeta in queste terre (e nelle vicine Slovenia e Istria), ma alla presenza di alcuni volumi di pregio: come la prima edizione a stampa del **Codice Bartoliniano** della *Divina Commedia*, realizzata a Udine nel 1823, il cosiddetto **Codice Fontanini** custodito nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele - una delle copie più antiche al mondo dell'*Inferno* - e il manoscritto del 14°-15° secolo conservato nella Biblioteca Florio dell'Università di Udine, il **Codice Florio**. Uno dei più antichi codici danteschi friulani, l'unico realizzato in regione – nel 1466 a Cividale dal conte Nicolò de Claricini – fa parte del patrimonio culturale di **Villa de Claricini Dornpacher** di Bottenicco di Moimacco, che attraverso la sua Fondazione ha allestito un ricco progetto celebrativo, cui ha lavorato per anni.

In alto, il 'Codice Florio'; a destra, l'unico manoscritto realizzato in regione, quello di Nicolò de Claricini, e il 'Fontanini' alla Guarneriana di S. Daniele

> *A settembre il fiore all'occhiello: la mostra di manoscritti miniati*

TRE MOSTRE NELLA VILLA

L'anno dantesco in Friuli prenderà il via in coincidenza con il *Dantedì*, proseguendo per tutto il 2021 anche a Cividale, Udine, Pordenone e Tolmino. L'inaugurazione sarà affidata a don **Alessio Geretti**, che giovedì 25 terrà la conferenza *Dante, l'esperienza feroce e il sentimento acuto del nostro destino*. Al termine, inaugurazione di tre mostre inedite: *Dante in cartolina* a cura di **Emanuela Accornero** e **Gabriele Gastaldo**, *Dante in miniature* a cura di **Massimo Saccon** dello Studio Vellum, *Dante in scultura* a cura di **Boris Brollo**. Tutte le mostre sono state programmate per essere visitabili in presenza – quando possibile – a Villa de Claricini Dornpacher fino al 7 novembre.

IL FESTIVAL La pandemia sposta 'Leali delle notizie'

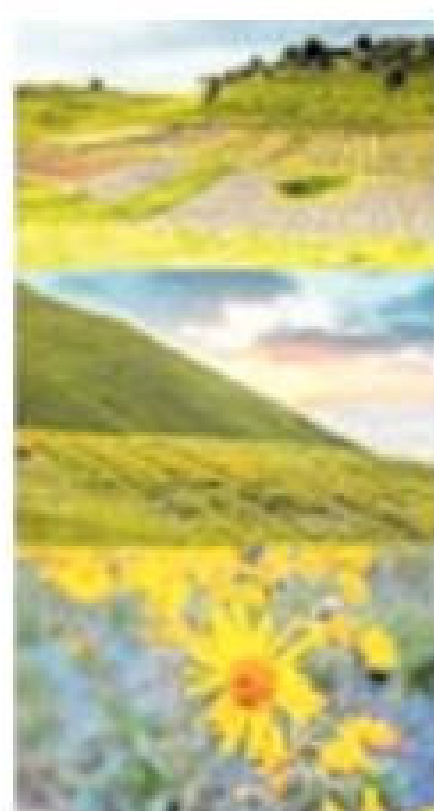
Anche quest'anno, causa emergenza Covid, l'associazione culturale **Leali delle notizie** ha deciso di far slittare il *Festival del Giornalismo* di Ronchi dei Legionari da giugno, mese in cui l'evento viene organizzato per tradizione, a settembre. Slittano anche gli incontri di '*Aspettando il festival*', dall'1 al 5 settembre nei comuni di San Canzian d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, San Pier d'Isonzo, Sagrado e Aquileia. La settima edizione della manifestazione è dedicata ancora al rapporto tra mondo del giornalismo e fruitori della notizia, appuntamenti che permetteranno al pubblico di confrontarsi con gli 'addetti ai lavori' senza un filo conduttore principale, ma con focus su temi di grande attualità, Covid compreso. Prevista anche una serata dedicata a Dante e l'11 settembre, come da tradizione, un incontro di chiusura dedicato a mafia, illegalità e inchieste giornalistiche, con la consegna della 4ª edizione del '*Premio Leali delle Notizie in memoria di Daphne Caruana Galizia*' a un giornalista che col suo lavoro abbia scelto di svelare fenomeni criminosi e legami tra mafia e politica.

'FAMELAB', talent show per ricercatori e studenti scientifici, rinvia al 26 aprile la selezione locale - a Trieste - di due progetti per la finale nazionale

CONVEGNI, MUSICA E SPETTACOLI

Fino a dicembre, ogni mese sono previsti diversi eventi: un convegno internazionale di studi *Oltre la Commedia: Dante nel Trecento. L'opera filosofica, lirica, la ricezione in Friuli*, in collaborazione con l'**Università di Udine**, dal 30 settembre al 2 ottobre. Da giugno a settembre, in programma anche una stagione concertistica curata da **Flavia Brunetto** dal tema *L'armonia delle sfere: Dante e la musica dal Medioevo al mondo contemporaneo* con la partecipazione del **Conservatorio Tomadini** e dell'**Accademia Antonio Ricci** di Udine. Fiore all'occhiello dell'anno dantesco organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher, la mostra di manoscritti miniati *La Commedia di Dante nel codice de Claricini e negli altri manoscritti in Friuli*, curata da **Matteo Venier**, in programma dal 18 settembre al 7 novembre al Museo Archeologico di Cividale. Prevista anche una produzione originale, lo spettacolo *Dante in 3D video mapping*, l'8 settembre a Villa de Claricini Dornpacher, culmine delle celebrazioni per i 50 anni della Fondazione.

IL CONCORSO Il Piancavallo per immagini

C'è tempo fino a luglio per partecipare al concorso fotografico organizzato dal circolo d'arte e cultura '**Per le antiche vie**'. Dedicato al territorio di Piancavallo, il contest è un viaggio fotografico nella natura che invita a raccontare e valorizzare questo territorio del Friuli Occidentale attraverso scatti riguardanti paesaggi, flora, fauna, architettura, lavoro, fra storia, tradizione e innovazione. Le foto devono raffigurare elementi riconoscibili dei luoghi fotografati e il concorso ha l'obiettivo di creare un nuovo archivio fotografico a scopo divulgativo e turistico, che illustri opere e attività dell'uomo e aspetti naturalistici. Tutte le informazioni su ***www.perleantichevie.it***, aggiornamenti sull'andamento del concorso sulle pagine Facebook del Circolo.

L'EVENTO

E al centro della Giornata mondiale della poesia c'è Trieste

Il 21 aprile è dal 1999 una data speciale: la *Giornata mondiale della Poesia*, istituita dall'**Unesco** per promuovere e diffondere una forma letteraria oggi troppo spesso sottovaluta e non sempre viene premiata nei volumi di vendita. Una giornata scelta non a caso da Regione, Comune di Trieste, **Lets Letteratura** e **Fondazione Pordenonelegge** per le premiazioni della prima edizione del *Premio Umberto Saba*, nato con lo stesso presupposto: promuovere la poesia, ma anche la città che ha dato voce a uno dei maggiori poeti del '900. In corso d'opera, la pandemia ha cambiato in parte il progetto del premio, modificando le occasioni di incontro coi poeti già calendarizzate in racconti per video immagini. La prima coincide con la premiazione ufficiale, ovviamente non 'in presenza'.

FOTO DI DINO IGNANI

Umberto Piersanti

Umberto Saba

La Giuria presieduta da **Claudio Grisancich** ha scelto all'unanimità il poeta e scrittore **Umberto Piersanti**, presidente del *Centro mondiale della poesia 'Giacomo Leopardi'* di Recanati, già candidato al Premio Nobel per la letteratura 2005, per la sua raccolta *Campi di ostinato amore*, pubblicata nel 2020 a coronamento "di un percorso che si caratterizza per la fedeltà a un'idea di poesia che è coscienza dell'origine comune della vita e della lingua, testimonianza del vissuto dei luoghi nel tempo individuale e nel tempo comune della società e della storia".

La premiazione coincide con la diffusione di una produzione video che racconta il vincitore, la città di Saba e il senso del 'fare poesia' oggi. *La verità della poesia: nella città di Saba* è un mediometraggio di 40 minuti prodotto da Fondazione Pordenonelegge che rende omaggio a un 'nume tutelare' della poesia e alla città di Trieste, riferimento carismatico per la scena letteraria del secolo breve e anche nel nostro tempo, crocevia reale e attuale di culture, tradizioni e stili di vita. Allo stesso tempo il video offrirà un ritratto del vincitore, con una lunga intervista. ***Info: pordenonelegge.it***. (*a.i.*)

Una nuova pagina Facebook per due istituzioni culturali del Fvg: il Museo della Vita Contadina di San Vito al Tagliamento e il Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo

'HOME' presenta in forma virtuale le immagini scattate in 50 diversi Paesi dal vincitore nel 2020 dell'International Award of Photography del Craf

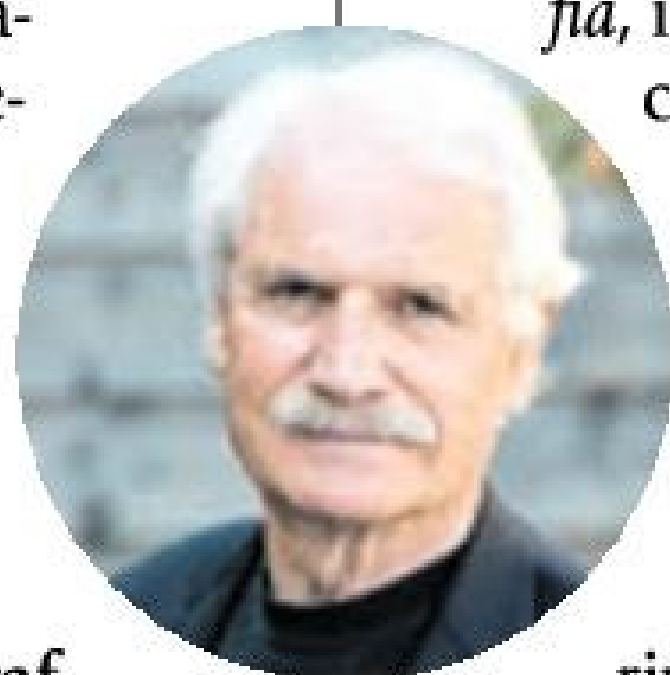
Le trasformazioni del mondo viste dall'alto

Andrea Ioime

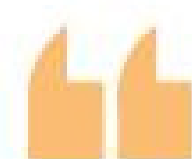
Era forse destino che una mostra incentrata sul conflittuale rapporto tra uomo e natura dovesse restare vittima – seppur provvisoriamente – della pandemia, che ha ripetutamente costretto gli organizzatori a uno spostamento temporale. Arrivati a questo punto, gli organizzatori del **Craf** hanno deciso che l'unico modo possibile per presentare *Home* era quello 'virtuale' ed è in questa forma che è stato inaugurata, da Palazzo Tadea a Spilimbergo, l'esposizione di **Yann Arthus-Bertrand**, monumento vivente della fotografia aerea.

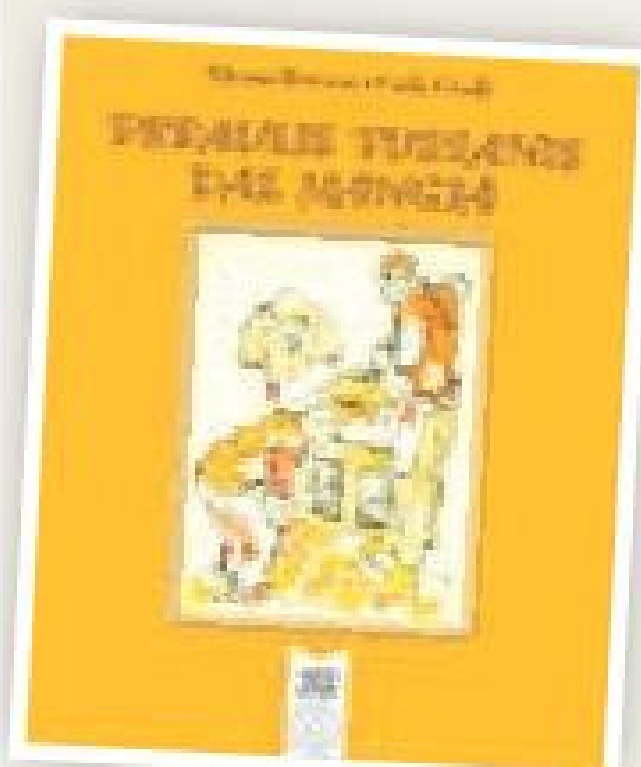
Yann Arthus-Bertrand

FOTO SPETTACOLARI

Premiato con quasi un anno di ritardo con l'*International Award of Photography*, il fotografo apprezzato in tutto il mondo per le sue immagini spettacolari e pittoriche della superficie del nostro pianeta presenta 35 immagini di grandi dimensioni: l'atto conclusivo della 34ª edizione di *Friuli Venezia Giulia Fotografia*, intitolata *#Change* e consacrata al tema del cambiamento. Scattate da un elicottero a un'altitudine tra i 30 e i 3 mila metri durante le riprese del primo lungometraggio di Yann Arthus-Bertrand, immortalando 120 luoghi in 50 diversi Paesi, le foto sono visibili online, anche attraverso tour virtuali guidati sulla pagina Facebook del Craf.

TRASFORMAZIONI RADICALI

I celebri scatti dell'autore del libro più venduto nella storia della fotografia (*La Terre vue du ciel*, tre milioni e mezzo di copie) documentano le trasformazioni e l'impatto dell'uomo sulla Terra, sensibilizzando tutti noi allo sviluppo sostenibile. Le stesse intenzioni del Craf quando, un anno fa, era stato progettato *#Change* per mettere sotto la lente le radicali trasformazioni del pianeta, i cambiamenti climatici e dell'uomo, con l'obiettivo di innescare, attraverso la fotografia, una virtuosa riflessione sull'ambiente, sostenendo una cultura differente e promuovendo un cambiamento legato a un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti.

In alto una delle opere visibili grazie ai tour online sulla pagina Facebook del Craf di Spilimbergo

Le conseguenze del clima che cambia e l'impatto dell'uomo sulla Terra in 35 immagini di grandi dimensioni

IL LIBRO

Mangiare (in) friulano: arriva la guida lessicale

Per celebrare le 'nozze d'oro', il modo più diffuso è regalare un oggetto dello stesso metallo prezioso, o magari rinnovare la promessa di matrimonio in qualche luogo esotico. Già prima della pandemia, invece, il giornalista **Silvano Bertossi**, *Premio Nadâl Furlan* 1994, autore di molte pubblicazioni in friulano e già direttore della rivista culturale '*La panarie*', aveva deciso di condividere e co-firmare con la moglie ***Carla Càsoli*** l'ultima produzione letteraria, legata alle sue due grandi passioni: la marilenghe e il cibo. *Peraulis furlanis dal mangjâ*, pubblicato dalla casa editrice **L'orto della cultura**, è un piccolo lessico che vuole essere d'aiuto a tutti quelli che, secondo la moda degli ultimi anni, scelgono di predisporre la lista delle pietanze nei propri ristoranti, osterie e agriturismi adoperando la *marilenghe*. "Un modo per contribuire al corretto uso del linguaggio che appartiene alla nostra terra – spiegano gli autori - e per ricordare termini che sono poco usati o praticamente dimenticati". Con la consulenza di **Giovanni Frau**, già docente all'Università di Udine di *Lingua e cultura ladine*, accompagnato dalle illustrazioni di **Renzo Marzona** e **Giorgio Giaiotto**, l'agile volume è un mix di lessico e ricette (di **Giulia Uanetto**) sotto il segno della tradizione: utile per gli 'addetti ai lavori', ma anche per gli appassionati, completato dalla ricostruzione storica di alcuni degli alimenti e dei piatti più diffusi in queste terre. (*a.i.*)

'Modello Remanzacco' per l'autonomia possibile

Il servizio sanitario regionale ha messo a disposizione di ragazzi diversamente abili finora assistiti dalle famiglie un alloggio assieme agli educatori

A Remanzacco, un progetto del servizio sanitario regionale ha messo a disposizione di ragazzi diversamente abili finora assistiti dalle famiglie un alloggio assieme agli educatori, per avviarli verso l'autonomia possibile, favorendone il recupero alla vita sociale con l'obiettivo di renderli il più possibile indipendenti.

In Friuli il servizio socio-sanitario e le attività rivolte specialmente alle persone più fragili sono ancor più efficaci grazie all'apporto delle associazioni, del volontariato, ma anche delle famiglie dei soggetti interessati. Questo, grazie alla generosità che anima le nostre genti, ma anche a esperienze fondanti maturate sul territorio, e sostenute e stimolate dai Comuni.

Anche in questo settore, la collaborazione e sinergia tra la Regione e gli enti sul territorio è essenziale per poter prestare con la massima efficacia a tutti i cittadini le cure e l'assistenza alle quali hanno diritto. L'esperienza di Remanzacco conferma l'efficacia delle scelte della Regione di potenziare i servizi sul territorio, perché, finora, l'attenzione del sistema sanitario si è concentrata molto sulle strutture ospedaliere. Ora è necessario rinforzare l'integrazione sociosanitaria oltre all'assistenza ai malati dopo la dismissione dalle strutture di cura. Per ottimizzare il sistema della salute nel Friuli Venezia Giulia occorre comunque puntare ancor di più sulle persone, sulle professionalità che si sono rafforzate con le esperienze personali e a diretto contatto con i soggetti da seguire e le loro famiglie.

Come avviene ed è avvenuto in quell'esperienza già chiamata 'Modello Remanzacco', che persone diversamente abili stanno vivendo da protagonisti di un percorso di recupero della personalità e dell'autonomia, in atto a Borgo Magretti. Progetto che si è sviluppato e cresce con il coordinamento dell'Azienda sanitaria e la collaborazione del volontariato di settore.

Udine al tempo era un polo manifatturiero, con una élite borghese pensante e macchina di danaro

STORIE DI FUTURO/1.

D'Aronco progettò il palazzo municipale quale simbolo delle innovazioni tecnologiche: "Segno tangibile di prosperità dell'industria, dell'agricoltura, delle arti"

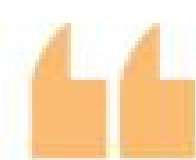
Quando i friulani sapevano sognare e... osare

Roberta Corbellini

Non so definire il Futuro, ma so che i friulani hanno dovuto immaginarselo più di una volta nel corso del Novecento. In che modo? Da onesti lavoratori che non vogliono strafare e per non disturbare si accontentano, come diceva il giornalista Renzo Valente, oppure prendendo quello che serve e fa bene?

Alcuni udinesi nel 1911, ad esempio, avevano immaginato di poter entrare nel nuovo secolo alla grande. Questo era lo spirito delle Belle Époque in tante città italiane ed europee da quando la borghesia era diventata élite pensante e macchina di danaro, e Udine non era da meno. Dalla fine dell'Ottocento aveva dotazioni importanti, l'elettricità, uno snodo ferroviario di primo livello, ma soprattutto era polo manifatturiero con una industria del ferro e una produzione di filati in piena attività. Insomma, città artigianale, operaia, dei servizi, della finanza, con 46.000 abitanti compresi quelli dei borghi agricoli, tant'è che l'architetto Raimondo D'Aronco il 5 marzo 1911 nel progetto definitivo per la sede del Comune aveva scritto: "è un edificio ambizioso, anzi 'audace', perché è segno tangibile di prosperità dell'industria, dell'agricoltura, delle arti". Insomma, il palazzo nasceva dalla convinzione che il progresso non si sarebbe fermato, nonostante segnali di crisi. Prendiamo il raccolto dei bozzoli. Nel 1910 i risultati erano stati negativi e l'economia ne aveva risentito. Anche le fabbriche stavano perdendo fette di mercato per la stasi del settore cotoniero e metallurgico, ma il sistema bancario aveva retto, dunque si poteva andare avanti.

Cosa significava, allora, prosperità? Nelle intenzioni era organizzazione finanziaria, sperimentazione di materiali e tecniche, strada aperta all'intelligenza della meccanica. A guardarlo nei dettagli costruttivi e delle decorazioni questo palazzo ne è proprio il racconto: ferro, cemento, pietra artificiale e sulle quattro facciate figure, citazioni, bassorilievi, araldi della corsa nella seconda rivoluzione industriale, ma una corsa che guarda anche indietro pensando di aver ereditato i passi compiuti dall'umanità con la protezione degli dèi. C'è da immaginarsi le discussioni in cantiere tra D'Aronco e i maestri scalpellini, con il dovuto rispetto per la loro inventiva: sul lato di via Rialto le arti protette dalla città, sulle altre facciate qualcosa di più monumentale. E gli eventi di cronaca vera che dicevano come si fa a conquistare lo spazio del cielo e la velocità sulla terra? Ci stavano, perché nessuno poteva dimenticare quel concittadino avventuroso, che nel 1904, tra increduli e curiosi, si era alzato con una mongolfiera da piazza Primo Maggio per atterrare indenne a Faedis, e neppure tutte le quattro ruote dei veicoli passati e futuri, pronti a scaricare, trasportare, persino correre con l'elettricità.

Non solo figure mitologiche nelle decorazioni di palazzo D'Aronco a Udine, ma anche le ultime innovazioni tecnologiche dell'epoca

Le sue facciate sono piene di simboli della seconda rivoluzione industriale scolpite nella pietra

Lo si scolpisse nella pietra, dunque. Ma siccome l'intelligenza stava anche nello spirito della Storia, D'Aronco aveva pensato che la facciata principale e quella di via Cavour potessero accogliere volti e figure mitologiche tra scene di cura domestica e di vita agreste dove più macchine che uomini mostravano l'energia che serve per distillare, spremere, trasformare i frutti della terra.

Però, serviva anche un simbolo forte per il nuovo secolo. Ci avrebbe pensato lo scultore Aurelio Mistruzzi nel 1915 con il gruppo marmoreo dedicato alla vittoria del lavoro nei campi e nelle officine. Vittoria con la V maiuscola, ovviamente.

Giorni fa in una Udine ritirata e deserta per la pandemia pensavo a questa narrazione trionfale e

Andandosene però il Novecento ci ha lasciati vulnerabili nei corpi e arroganti nei consumi

alla sua breve corsa in un secolo che si è fatto conoscere più per la fatica che per la prosperità. Due guerre mondiali, quattro generazioni per ricostruire il distrutto, crisi economiche che hanno annullano gli sforzi e, oggi, uno sviluppo traballante con lo spettro di nuove povertà e diseguaglianze. Andandosene il Novecento ci ha lasciati vulnerabili nei corpi e arroganti nei consumi, con molti dubbi su una certa idea di prosperità. Sì, un conto con cifre in rosso importanti.

Il nuovo secolo, però, ci sta offrendo la possibilità di essere di nuovo artisti del nostro futuro. Come si dice da noi: non c'è un male che non sia un bene, quindi abbiamo nuove opzioni. Ma c'è una domanda che dobbiamo porre a noi stessi e alla macchina che si propone costruttrice di territorio, relazioni, esperienza prima di rimetterci al lavoro: dovendo cambiare valori e modelli, cosa siamo disposti a sacrificare e a quale generazione vogliamo dare la precedenza?

1911: NOTIZIE DALLA LIBIA

Anni di progresso ma ai giovani il primo assaggio della tragedia

È l'udinese Carlo Caneva, generale dalla brillante carriera militare, a guidare la spedizione in Libia. Ha 66 anni, sua madre è una Giavedoni e l'origine familiare anima il patriottismo dei friulani convinti che anche questa azione porterà prosperità. Alla fine dell'anno 1911 l'Associazione agraria friulana, sodalizio dei maggiori proprietari di aziende agricole e dei migliori tecnici che lavorano per diffondere sviluppo e modernità nei settori agronomici, presenzia a una riunione convocata a Venezia dalla Camera di Commercio per organizzare la colonizzazione africana anche con le forze economiche venete e friulane.
L'occupazione della Libia, al contrario, è una pagina nera di storia italiana. Nei primi mesi le azioni militari nei confronti della popolazione araba che tenta la resistenza sono spietate. Seguono anni di presidio armato della Tripolitania e Cirenaica. Tra le truppe formate da giovani di leva ci sono anche friulani. Il 31 gennaio 1913 Agostino Orlandi di Terzo in Carnia, dalla fortezza di Gorian, a cento chilometri da Tripoli, scrive disperato alla famiglia: "Carissima zia, vi faccio sapere che siamo arrivati alle montagne… qui fa freddo. Cara zia sono a dirvi che si fanno stare troppo qua che l'è brutto, che sono solo malattie, che si fanno fare di tutto, peggio che le bestie. Avete capito cara zia cosa che l'è a fare il militare, che le viene avvilimento". (*r.c.*)

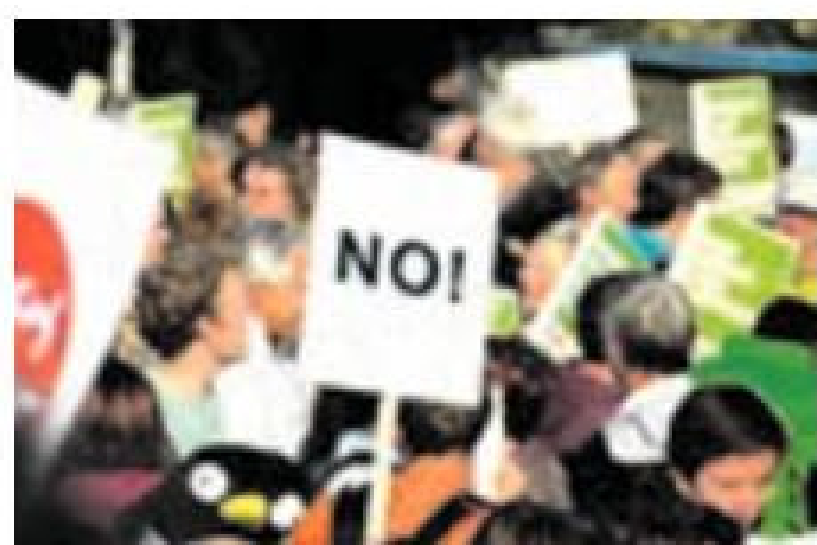
La pubblicità del 1915 dell'erpice smuschiatore friulano

> La vera libertà non è ammucchiarsi all'ora dell'aperitivo. Nelle cantine di Sarajevo sono nate musica, film e letteratura

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

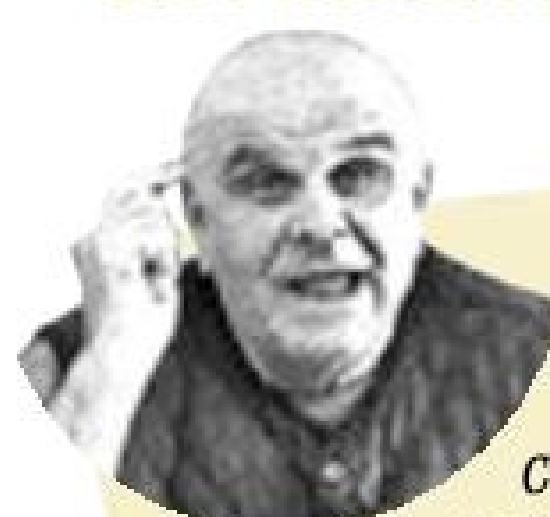
Perchè non fate questa sacrosanta rivoluzione?!

Appello a studentesse e studenti: rompete le scatole in cui siete rinchiusi. Siate ribelli, urlate la vostra rabbia

Studenti di tutto il Mondo...unitevi! Basta! Ma perché non la fate, una volta per tutte, questa sacrosanta rivoluzione? Perché non lasciate che la vostra voce si faccia grido di protesta e squarci non solo il velo di impassibilità che copre il mondo come un sudario, ma rompa, nel vero senso della parola, le tante balle che tutti vi continuano a raccontare? Ehi, lo dico a voi. Sveglia! Sì a voi, studentesse e studenti che ve ne state rinchiusi da un anno dentro alle scatole dei vostri schermi. E rompetele, queste scatole. Quando aspettate a farlo se non ora, che avete l'età giusta per essere ribelli? Per far ruggire le corde della rabbia e anche quelle dell'amore, che alla vostra età sono tese, intonate, risonanti.

Non vorrei che i vostri sogni si fossero adeguati allo strumento, rimpicciolendo fino a quasi scomparire in tanti piccoli 'bit' luminosi. In un anno vi hanno tolto tutto, trasformandovi in mutilatini affettivi: vi hanno vietato i baci, gli abbracci, le coccole. Vi hanno chiuso i teatri, i cinema, le piazze. Vi hanno rubato il tempo migliore, quello della condivisione e della baruffa. Verissimo, bisognava combattere questa guerra bastarda che ancora non è finita.

E allora, direte, con chi ce l'hai? Ma con il vostro silenzio. Non posso credere, non voglio accettarlo perlomeno, che la vostra sete di rivolta si esprima negli intruppamenti da aperitivo, nelle ammucchiate dissennate dei troppi 'chissenefrega' che come altrettanti pinguini si affollano sulle banchise delle città, rivendicando la libertà, perfino quella del contagio, della serie: ci si rivede in terapia intensiva! Quella è la ribellione di plastica, prevedibile e addomesticata dal sistema.

È la rivoluzione con il cocktail in mano, buona per gli stenterelli, che piace tanto a chi ha da sempre paura che invece voi possiate esprimerla in maniera diversa, creativa, colorata e geniale. Durante l'assedio di Sarajevo, agli inizi degli anni Novanta, una trentina di anni fa, i vostri coetanei, malgrado i cecchini e le granate, si sono inventati nuove forme di teatro, hanno composto musica capace di rimbalzare da Reikiavik all'Australia. Sono diventati registi, fumettisti, poeti. Scuola e università non li hanno lasciasti soli. Con loro, nelle cantine della città, c'erano professori, bidelli, presidi a immaginarsi un mondo che potesse essere più facile da ingoiare. Beh, sapete che cosa vi dico? Nemmeno la vostra, di scuola, vi ha abbandonato. Ha resistito, resiste ancora. Rischia, pretendendo di incontrarvi almeno una volta alla settimana al di fuori dagli schermi. No, non per finire il programma. Quella è la preoccupazione degli imbecilli. Ma per invitarvi a restare umani. Cerca di tenere vivo il fuoco. Il vostro. Usatelo, questo fuoco, per bruciare il mondo e poi farne uno migliore.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Visaitsi che il nestri cjâf al funzione compagn di un parecjadudis, o ben dome se al è viert. Di zovin, o vevi let un filosof francês che al scriveve: "Se tu âs voie di slargjâ il cjâf, cuant che tu sês sigûr di une robe, pense a chê contrarie, e cîr di fâ di dut par cjatâ cualchi reson par tignîle sù". Forsit vuê nol covente fâ dut chest lavôr chi par imparâ alc: cence fa tant sfuarç, nus baste - e vuê nus tocjarà di sigûr - intivâ cualchidun che le viodi in maniere diferente di nô, o un 'bastian contrari', e domandâi parcè che le pense cussì. Al sarà un aiût par slargjâ il nestri pinsîr.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

> È un brullicare di prostitute, imam, studenti coranici, uomini d'affari, mendicanti

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Lo stupore di Lahore

Si può dar ragione a chi sostiene che il viaggiatore moderno ormai si sorprende sempre meno di quanto voglia riconoscere. Quelle civiltà che un tempo erano radicalmente diverse, causa una globalizzazione galoppante, sembrano fondersi in maniera rapida.

Il Pakistan sfugge a questa furia livellatrice e Lahore funge da luogo principe dello stupore.

Vi giunsi dopo un paio di settimane di scorta armata affidatami per la mia protezione ma, a trenta chilometri da Lahore, l'ultimo pick-up con un paio di giovani armati mi lasciò augurandomi buon viaggio. La libertà che scaturì da quell'abbandono provocò uno strano senso di disorientamento. L'immagine più adeguata per descrivere la situazione è quella di un bimbo che muove i primi passi senza alcun aiuto.

> **Giunto in questa città del Pakistan rimasi in balia di uno stato di estasi senza precedenti**

Mi tuffai con ardore in cerca di vita, di esseri umani con cui interloquire, di sguardi, di odori, di rumori. Tutto era elevato all'ennesima potenza, i sensi iperattivi. Le costrizioni a cui ero stato sottoposto per la mia incolumità le settimane precedenti, parvero fungere da benzina per il serbatoio della meraviglia.

Per circa una settimana rimasi in balia di uno stato di estasi senza precedenti.

Un'occhiata veloce ai quartieri recenti che, incastonati in un contesto storico-culturale millenario, danno l'impressione di elementi di un'esposizione provvisoria che un giorno o l'altro qualcuno si premurerà di rimuovere. Qui colui che è alla ricerca di autenticità può solo fuggire.

Si deve entrare nel cuore della città vecchia e smarrirsi tra i vicoli brulicanti per capire di essere cascati in un altro pianeta. In questo perimetro della città si ha accesso a un universo che abolisce il precedente più armonioso e razionale. La vista viene travolta e allora l'udito e l'olfatto hanno la loro rivincita scalando la gerarchia dei sensi. Fiumi di suoni gutturali di diverse tonalità assillano, profumi di cibo, odori nauseabondi, profumi dolci, fiori, sudore, urla sempre e solo maschili.

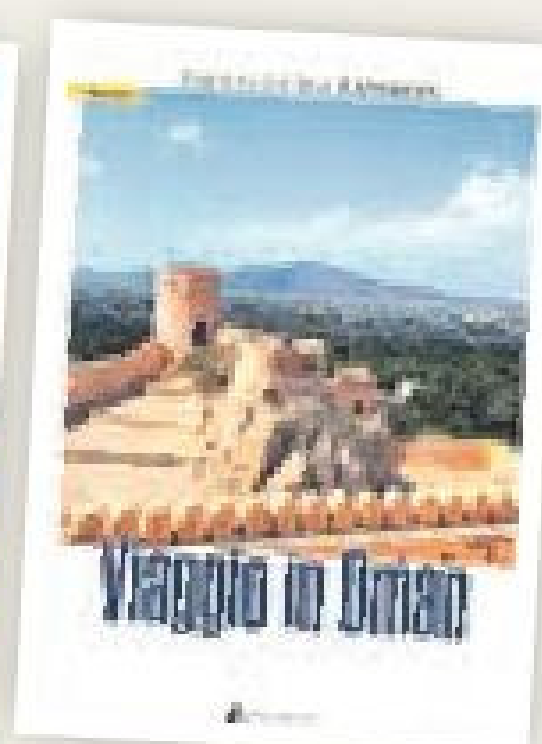
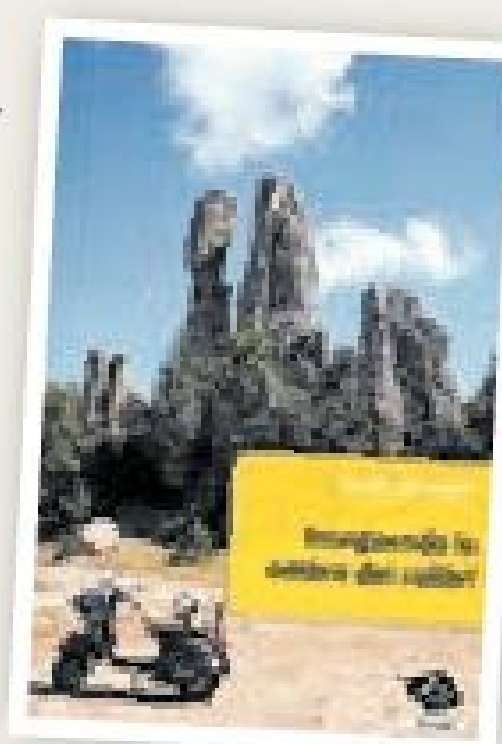
Una baraonda inusuale che se non gli si oppone resistenza vale un viaggio.

Il centro di Lahore

Si cammina punti dagli sguardi curiosi dei negozianti, dei passanti e di quell'esercito di anime in perenne attesa. Ne servono centinaia per farci l'abitudine. Qua c'è vita con tutto il suo esplosivo e misterioso caos, siamo lontani dall'ordine occidentale vagamente farmaceutico, ormai quasi privo di polso, devitalizzato ed efficiente.

La lista dei siti visitati è lunga e come ogni lista rischia di diventare tediosa e togliere poesia alla vita vissuta a Lahore. Prostitute, imam, studenti coranici, uomini d'affari, mendicanti, nullafacenti, tutti con il loro carico di storie, di bugie, di esagerazioni, di sofferenze, di sogni e di delusioni danno vita a una percezione molto più profonda della situazione reale. Eccolo qui il divario tra noi Occidente e l'altro Oriente. Sono le loro parole, i loro pensieri, i loro sguardi che scavano questo solco che aizza l'animo curioso del viaggiatore.

Tra tutti spicca un meccanico con la barba da Talebano. Occhi inquisitori color pece, offre una bevanda gassata e cerca, con metodi pacati, di spiegarti che i Talebani in Afganistan non sono un male che li ha supportati e che continuerà a farlo nonostante l'Occidente li apostrofi come il male assoluto.

Mi porta a vedere la vicina moschea, misera costruzione dove domina il verde colore tradizionalmente associato all'Islam. Un gruppetto di ragazzini tra i sette e i tredici anni seduti a gambe incrociate ripetono i versi del Corano. Con orgoglio il meccanico mi indica il figlio che non distoglie lo sguardo dai versi del profeta e continua a ondeggiare con ritmo ipnotico. "Noi e voi siamo diversi, valori diversi e modi di vita differenti, speriamo solo di non dover arrivare a uno scontro perché noi non ci tireremo indietro" e, guardandomi dritto negli occhi aggiunge, "Dio è dalla nostra parte e noi siamo dalla sua, e quando lotti con lui e per lui, la sconfitta o la ritirata non sono previste". A Lahore le differenze resistono e lo stupore prospera.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Il volo dell'aquila

Marl (Germania) - Goi

Lago di Trakai (Lituania) - Gruppo Polifonico "Claudio Monteverdi" di Ruda

Gruppo di rievocazione storica 'Soreli Jevât'

Maseris di Coseano - Denis

Mortegliano - Luciano

Mereto di Tomba - Lucia Ferin

Orsaria di Premariacco
Michele De Sabata

Orsaria di Premariacco - Francesco e Laura

Si ringrazia ARLeF per le immagini dell'iniziativa
"Lis vuestris bandieris - Fieste de Patrie dal Friûl 2020"

Già prima della pandemia, in regione era difficile lavorare: se poi ci mettiamo i posti contingentati e magari il coprifuoco, allora non si può

“I concerti riprenderanno

LORIS TRAMONTIN, il promoter che negli ultimi 30 anni ha portato i ‘big’ mondiali in Friuli, è fiducioso e guarda alla fine della terza ondata. “Se tutto va bene, rifaremo concerti per 1000-2500 persone come nel 2020”

Andrea Ioime

Storici ‘assembramenti’ da tutto esaurito pre-Covid che non vedremo più: Bon Jovi, Metallica, Ac/Dc...

Dimenticate i quasi 50 mila spettatori per i Pink Floyd e gli Ac/Dc allo Stadio Friuli, i 40-45 mila per Bon Jovi, Coldplay e Metallica e i 35 mila per Springsteen, ma anche i 30 mila per i Pearl Jam a Trieste, i 10-15 mila per Iron Maiden, Radiohead e Rammstein a Villa Manin, ma anche i *sold out* ripetuti, dal capoluogo friulano alle località del turismo estivo, per Vasco Rossi, Ligabue, Tiziano Ferro… Il 2021, per ora, è fermo alla casella dello ‘zero’: il numero di concerti finora realizzati.

“Se lo scorso anno mi fossi fermato, come hanno fatto in molti, ci avrei guadagnato di più...”

Peggio del 2020, giudicato disastroso, ma con cifre quasi miracolose rispetto al presente. Certi numeri non li vedremo più anche per la mancanza di spazi adeguati e una disaffezione (pre-Covid) del pubblico friulano, che ha costretto gli organizzatori a spostarsi altrove. Come **Loris Tramontin**, patròn di **Azalea**, che per quasi 30 anni ha portato le grandi stelle in una piccola regione. E che già prima del lockdown aveva scelto il Veneto per la migliore risposta del pubblico ad eventi anche di piccole-medie dimensioni.

“Pensa – racconta dal suo ufficio, che non ha mai abbandonato, continuando a spostare date fino alla primavera ’22 e ad immaginare un futuro possibile – che a Treviso lavoro in una location da 80 mila persone, più grande di San Siro. Al di là dell’emergenza, qui è difficile lavorare”.

In tutta onestà: torneranno i tempi del Friuli capitale dei grandi eventi?

“Dopo la costruzione del nuovo stadio a Udine, è finita. Abbiamo location troppo piccole per grandi eventi e i big costano sempre di più. Quando ho portato i Pearl Jam a Trieste, costavano 800 mila euro e mi hanno dato del matto, ma l’anno dopo li hanno pagati 4 milioni! Per Bon Jovi, data unica nazionale, il costo era di 1 milione: oggi girano a 5,5. Continuo l’elenco?”.

C’è qualche auspicio – mi scuso subito per il termine – ‘positivo’ per il futuro?

“Resistiamo. Non sono *positivo*, ma fiducioso. Sono fermo dal 10 ottobre, quando a Udine ho organizzato la seconda di due date con Elisa, visto che nel frattempo erano cambiate le regole. Ecco: quando c’è qualche rogna, vengono tutti da me… Comunque, l’obiettivo è aspettare che, finita la terza ondata, si possa ripartire da giugno, in qualche modo. L’ideale sarebbe una capienza al 50%, altrimenti

“Anch se gli artisti non hanno ridotto i cachet, abbiamo già nomi e luoghi disponibili”

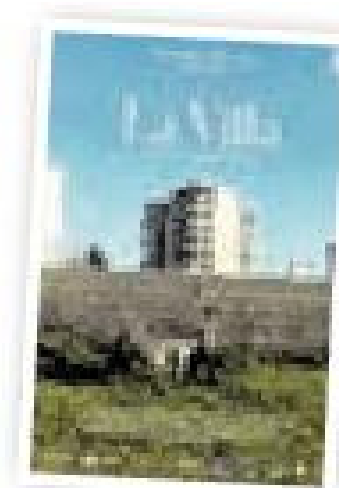
HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	AUTORI VARI: Sanremo 2021
2	ORNELLA VANONI: Unica
3	ERMAL META: Tribù urbana
4	KINGS OF LEON: When you see yourself
5	DJ TUBET: Fin cumò

LA NOVITÀ

EXTRALISCIO: ‘Punk da balera’

Dopo *Sanremo*, la band guidata da da **Mirco Mariani** e dalle star romagnole **Moreno il Biondo** e **Mauro Ferrara** ritorna sugli scaffali (virtuali?) con una miscela esplosiva che fa incontrare liscio, elettronica, rock e pop in un’esplosione di suoni, ironia, gioia e leggerezza.

'La villa', film della regista napoletana Claudia Brignone prodotto dalla friulana Videomante, arriva sulle sale virtuali regionali del circuito online #iorestoinsala

in estate, ma..."

Loris Tramontin e in basso Antonello Venditti, annunciato e 'spostato' più volte

dovremo fare come la scorsa estate".

Guardando ai dati 2020, non sono stati poi così brutti!

"No, lo scorso anno non è stato perso del tutto: dal 25 luglio al 10 ottobre ho organizzato una trentina di eventi contingentati, tutti tra mille e 2 mila presenze 'distanziate'. Avevo deciso di non fermarmi per non danneggiare tutto l'indotto e chi lavora a un *live*, ma forse avrei guadagnato di più senza concerti, fatturando zero".

Intanto in Europa hanno già annullato da mesi tutti i festival estivi…

"Sì, perché un concerto da 20 mila persone in piedi non sarà fattibile almeno fino all'autunno. Però voglio essere realista: se e quando ci daranno l'Ok, inizieremo, magari con mille spettatori, 2500 nel caso migliore. I luoghi ci sono: Udine, Palmanova, Majano... Ho anche già parecchi nomi buoni, ma non voglio anticiparli: tutti artisti che hanno voglia di lavorare, sia italiani che stranieri. Non dimentichiamo che dal 21 giugno l'Inghilterra sarà 'libera' e anche gli Usa: le date già fissate, poi rimandate, poi risistemate per il 2021, in teoria si faranno".

La scorsa estate si era detto 'solo artisti italiani', ma molti avevano deciso di fermarsi comunque. Una scelta che ha pagato?

"Per molti, 1000 biglietti non sono un guadagno sufficiente. Potevano fare 20-30 serate al posto di una, per aiutare il pubblico, invece hanno detto di no. Farli venire è stato faticoso, quest'anno meno, ma non a 'prezzi Covid': i cachet restano alti e chiedono tutto. Non fanno di certo beneficenza per chi lavora nel mondo della musica, ma per se stessi: vogliono i loro soldi e non sono a buon prezzo".

La domanda è spontanea: chi ve lo fa fare?

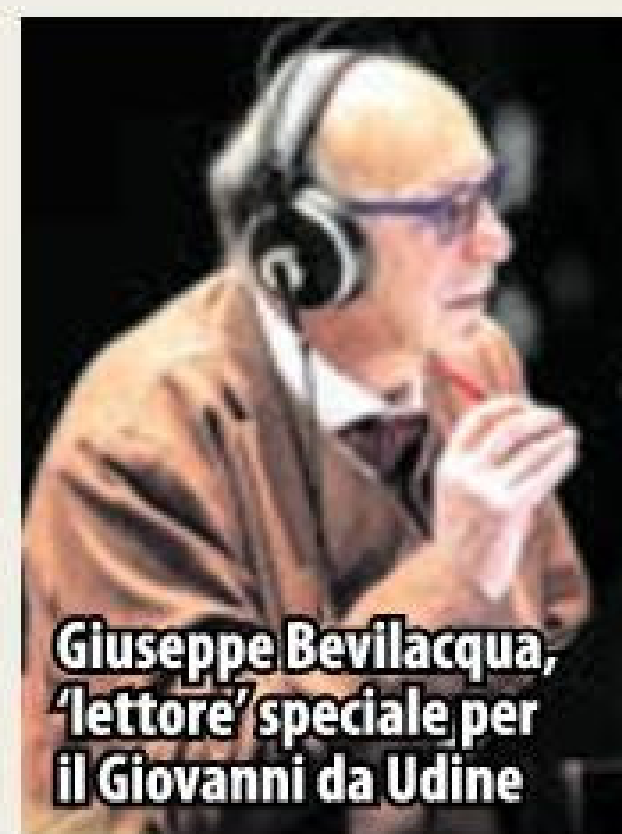
"Già. Se pensiamo che oltre al cachet dell'artista, c'è il 50% sull'incasso, il palco completo, l'albergo per tutto lo staff, i trasferimenti... In più, non c'è la sicurezza di poter lavorare: con il coprifuoco, i concerti non li puoi fare. Per un'impresa commerciale come la mia è più difficile. Senza calcolare l'indotto legato ai movimenti degli spettatori, io dò anche lavoro a una marea di tecnici, esperti di sicurezza, facchini, ecc. Sono tutti fermi e, se non hanno partita Iva, non vedono un euro da mesi: sono centinaia e vivono senza il più piccolo sussidio. Mica come i teatri, che non hanno licenziato nessuno, né usato la cassa integrazione, perché tanto hanno i fondi ministeriali: un sacco di soldi".

DANTEDI'

'Commedia' a teatro, ma anche in grotta

Il progetto video dello Stabile Fvg per le celebrazioni del Poeta

Ancora chiusi nonostante le promesse del ministro Franceschini, che aveva parlato di riapertura dal 27 marzo, ma in zona gialla (!), i teatri regionali sono in piena attività per le celebrazioni in ricordo di Dante Alighieri. Il *'Dantedì'* vedrà protagonisti il **Teatro Nuovo Giovanni da Udine** e lo **Stabile del Fvg** di Trieste. *Vien dietro a me… Un viaggio nella Divina Commedia attraverso i luoghi di Trieste* è un video in streaming (***www.ilrossetti.it***) curato da **Paolo Valerio**, che ha immaginato di rifrangere l'intensità delle parole recitate nelle emozioni suscitate nello spettatore da contesti visivi in cui diverse parti dell'opera vengono ambientate. Il viaggio dantesco permetterà di addentrarsi con sette attori della **Compagnia Stabile** accompagnati dal 'Virgilio' **Fabio Romanini** in luoghi come la Grotta Gigante, l'antico Gasometro e Miramare, rispettivamente *Inferno, Purgatorio* e *Paradiso*.

Il Teatrone ha deciso invece di proporre da giovedì 25, sul sito ***www.teatroudine.it***, un omaggio speciale al padre della lingua italiana: *Al suon de la sua voce - tre ascolti immersivi nella poesia della Divina Commedia di Dante Alighieri*, un progetto artistico di **Giuseppe Bevilacqua**. Ogni ascolto di circa 45 minuti è dedicato a una *Cantica*; alla voce del direttore prosa del Teatro Nuovo si accompagnano **Serena Costalunga** e **Gianni Nistri** e gli appunti di critica dantesca di **Domenico De Martino**, mentre per la parte musicale si potranno ascoltare **Matteo Bevilacqua** al pianoforte e il **Coro Polifonico di Ruda** diretto da **Fabiana Noro**. Caratteristica di questo omaggio, la possibilità dell'ascolto binaurale: una spazializzazione del suono di grande suggestione, realizzata da **Alessandro Sdrigotti** e **Claudio Parrino**. Una vera esperienza immersiva in un suggestivo 'paesaggio sonoro' fatto di tre ascolti – uno per ogni Cantica della Divina Commedia -, dove il repertorio classico scelto si intreccia alle voci dei lettori. *(a.i.)*

Giuseppe Bevilacqua, 'lettore' speciale per il Giovanni da Udine

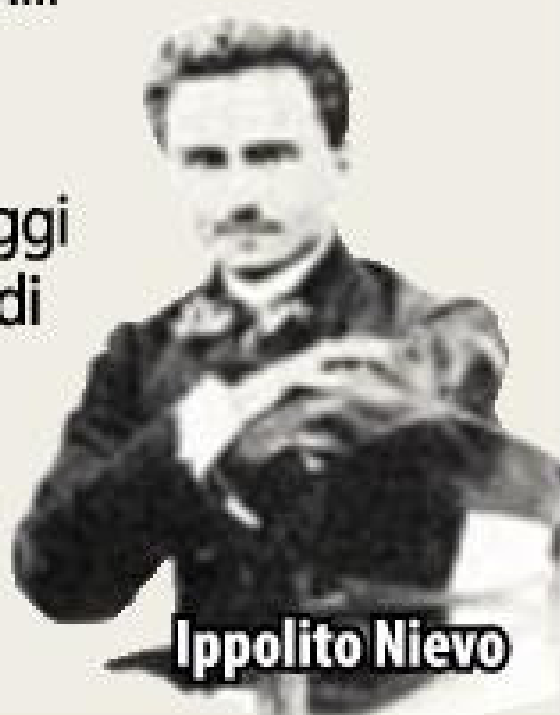
'Dante in love', il progetto del Teatro di Monfalcone col pubblico protagonista, prosegue venerdì 19 sui canali social del 'Comunale'

IL PROGETTO

Dal Risorgimento uno stimolo per rinnovare il Paese

La **Compagnia di Arti e Mestieri** di Pordenone ha avviato un progetto educativo espressivo sul tema *' Scoprire il Risorgimento con Ippolito Nievo'*, che coinvolge 100 allievi di sei scuole della provincia di Pordenone. L'iniziativa, che fa parte dei programmi educativi sostenuti dalla Regione e vede anche la collaborazione dell'**Università di Udine** e della **Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo**, consiste in percorsi di formazione teatrale sulla storia che portò all'Unità d'Italia, di cui ricorre questo anno

Lo spettacolo 'W l'Italia'

il 160° anniversario, attraverso la poetica, le suggestioni, le visioni e la testimonianza di un protagonista e testimone di quel periodo storico. Ippolito Nievo rappresenta uno degli interpreti più autentici della cultura italiana tra Risorgimento e avvio dello stato unitario, attraverso le sue opere e la sua vita, che passò anche per il Friuli Venezia Giulia, *'Piccolo compendio dell'universo'*. L'obiettivo del progetto ideato da **Bruna Braidotti** con l'aiuto di **Martina Boldarin, Filippo Fossa, Paolo Mutti, Max Bazzana, Nicola Milan** è far scoprire alle nuove generazioni un'epoca di passioni e ideali giovanili che possono trovare corrispondenza oggi nel desiderio di rinnovamento e 'risorgimento' per il Paese.

Ippolito Nievo

Come ai tempi dell'Inquisizione

'MARTA' è un progetto di teatro e musica che per ora viene proposto in forma di podcast da Servi di Scena e MateâriuM: la storia di una mistica friulana nel '600 devastato dalle pestilenze

Anteprime dello spettacolo dedicato a Marta Fiascaris

Marta

S'intitola *Marta - 8 riflessioni sulla scrittura* la nuova produzione di **Servi di Scena** e **MateâriuM**, un progetto tutto online dedicato alla mistica ribelle che sconvolse la vita religiosa del Friuli del '600. La sua vicenda ha fornito innumerevoli spunti creativi al team del laboratorio di scrittura MateâriuM che, qualche anno fa, ha scoperto la storia. La ricerca sul processo contro Marta è iniziata "come una scommessa. È stata una scoperta continua - spiegano gli autori - che ha acceso la nostra creatività e aperto gli occhi su un mondo e un'eroina memorabili. La pandemia e il lockdown ci hanno condotti a integrare il progetto originale - un concerto in programma nei prossimi mesi - con una serie di podcast".

Avvolta da un grande fascino misterioso, Marta Fiascaris ispirò un folto gruppo di devote da tutto il Nord-Est che si radunarono attorno a lei. Grazie alle sue preghiere si verificarono guarigioni ritenute miracolose. La sua storia dimenticata, conservata negli antichi codici della Biblioteca Guarneriana di San Daniele e dell'Archivio Arcivescovile di Udine, parla di Inquisizione, spiritualità ed emancipazione in modo attuale. Dal 2015, ha ispirato una serie di performance teatrali di Servi di Scena, e ora i podcast sul sito ***www.matearium.it*** e sui social. Pillole di 12 minuti ciascuna, in cui **Alessandro Di Pauli** e **Stefania Ursella** accompagnano gli ascoltatori all'interno della ricerca storica sul processo dell'Inquisizione contro Marta Fiascaris. Un'esperienza per gli appassionati di ricerca storica, ma anche per chi vuole approfondire l'epopea di una donna carismatica e visionaria nel Friuli del '600 devastato da divisioni, pestilenze e carestie. Ogni puntata è arricchita dalle musiche composte da **Matteo Sarcinelli** ed eseguite da **Davide Ceccato** e **Laura Giavon** e dalle testimonianze di esperti. *(a.i.)*

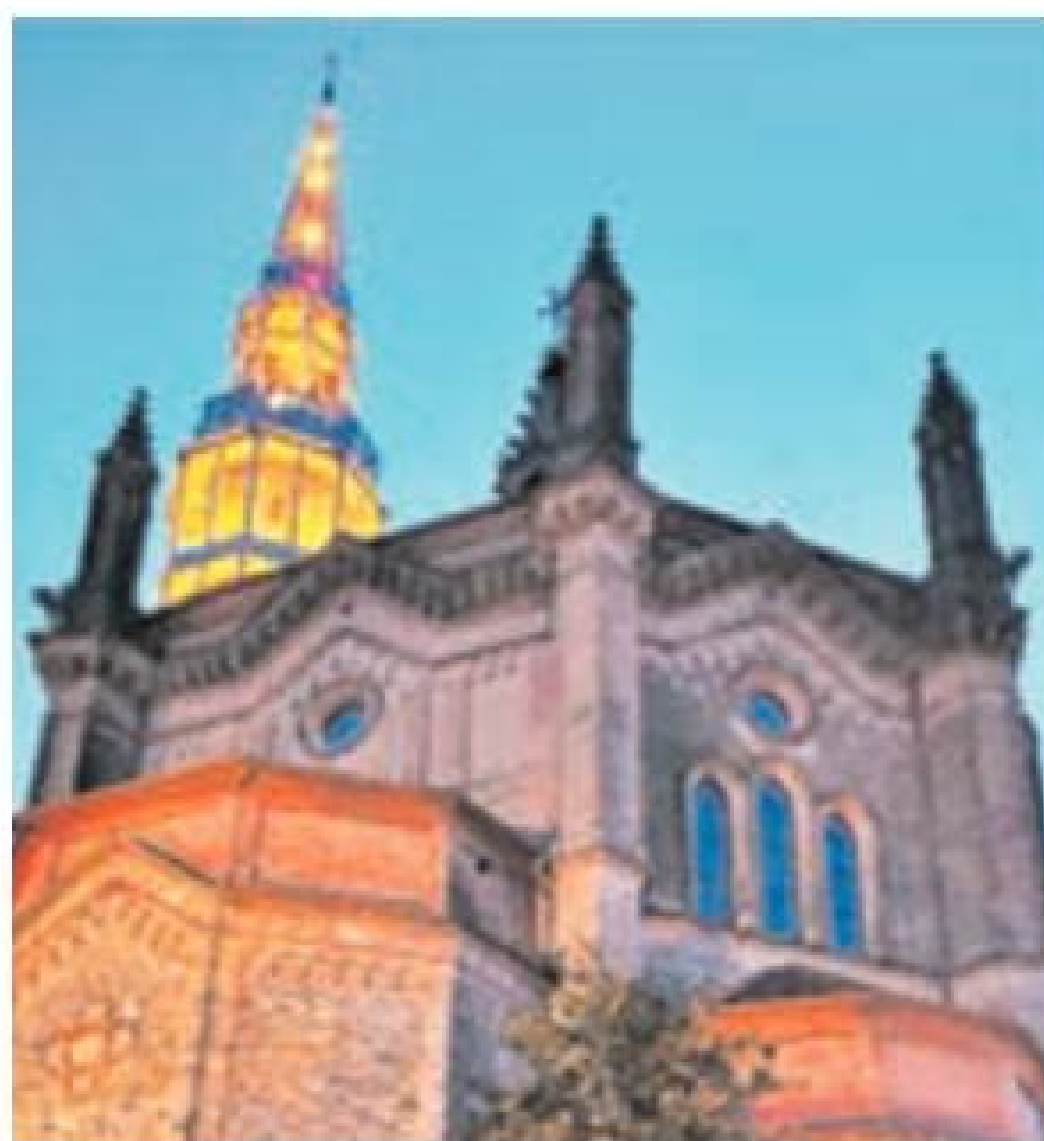
IL CORSO Storia delle maschere da Leonardo a oggi

Corso in streaming sulla piattaforma Zoom di **Ortoteatro** da venerdì 19 a domenica 21 con **Luca Fantinutti** e **Claudia Contin Arlecchino**, in diretta da *Porto Arlecchino – studio di teatro arte artigianato* a Pordenone. Il ciclo *'Ripersonanze – La rinascita della maschere'* si concentra stavolta sulla storia della fisiognomica grottesca, da Leonardo agli studi delle avanguardie artistiche del '900, passando attraverso Rinascimento e Barocco, fino ai volti trasfigurati del Terzo Millennio. Il corso (a pagamento: ***info@ortoteatro.it)*** prevede per gli allievi che hanno già seguito i precedenti corsi di disegno di Porto Arlecchino un programma avanzato di progettazione per maschere della Commedia dell'Arte.

A Mortegliano, il Covid non ferma i cantieri

Anche a Mortegliano l'Amministrazione comunale è al lavoro per fronteggiare la pandemia. *"Da circa due mesi* – spiega il sindaco **Roberto Zuliani** - *è attivo un punto tamponi al centro civico di Chiasiellis ed è anche possibile effettuare le vaccinazioni al poliambulatorio".*

"C'è sicuramente un rallentamento delle attività commerciali che influirà su tutto il settore economico. Mi fa comunque piacere segnalare il grande senso civico dei commercianti che, pur dovendo affrontare notevoli difficoltà, si attengono strettamente alle disposizioni in vigore".

"Stiamo lavorando per attuare diversi punti del nostro programma", prosegue Zuliani, che elenca le principali opere in cantiere o in fase di progettazione, dalla scuola primaria di Mortegliano al campo sportivo, passando per i lavori di adeguamento sismico della primaria di Lavariano, delle palestre di Lavariano e Mortegliano. Sul fronte della viabilità, la rotatoria sull'incrocio di via Udine; lo studio di una soluzione progettuale per un primo stralcio della rete Biciplan; la concessione per la costruzione di un impianto fotovoltaico a compensazione ambientale, la riqualificazione di parchi e aree naturalistiche (nella seconda metà del 2021) e l'avvio delle procedure per l'approvazione della variante del

P.R.G.C. di competenza comunale.

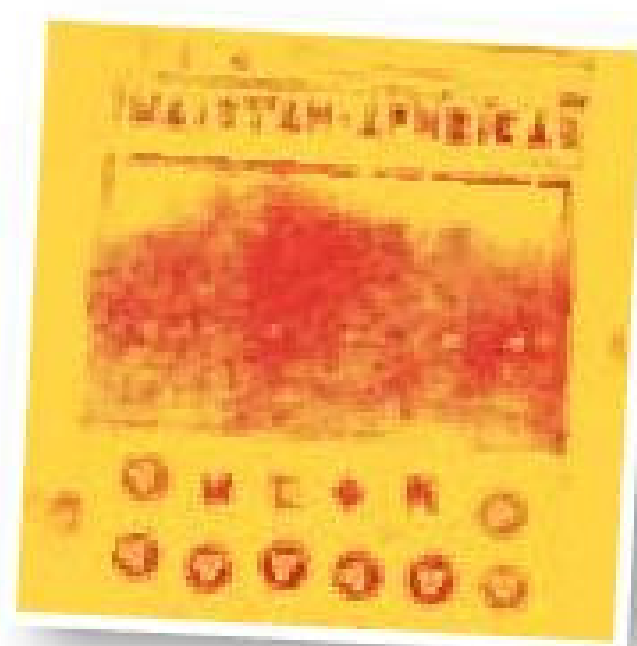
"Purtroppo, la pandemia ha sicuramente rallentato l'azione amministrativa non solo perché il Covid-19 ha colpito duramente il nostro Comune, ma anche perché l'intero comparto pubblico e privato ha subìto il contraccolpo", ricorda il sindaco. *"Nel 2020 siamo intervenuti a favore di famiglie e imprese con specifiche iniziative, come tariffe invariate per vari servizi, mantenimento delle aliquote Imu, riduzione della Tari per le attività in stato di necessità, rafforzamento dei contributi per le spese scolastiche e concessione alle scuole di contributi straordinari per la sanificazione. Le aliquote saranno mantenute anche nel 2021 e, per ora, non è previsto alcun aumento"*, conclude Zuliani.

Il friulano classe 1997 Matteo Bevilacqua è tra i 7 finalisti internazionali scelti dalla giuria presieduta dalla slovena Dubravka Tomšič per l'edizione 2021 di 'Piano Fvg'

Musica che viene dall'altro mondo

MAISTAH APHRICA, l'originale formazione regionale che mescola jazz e ritmi africani, è diventata un 'caso' nazionale, e non solo, dopo la ristampa dell'album 'Meow'

Sono nati in regione, ma vengono da un altro mondo: un universo sonoro in cui convivono Fela Kuti e l'*ethiojazz*, l'*highlife* e l'afrobeat, il jazz meno convenzionale, l'elettronica e la psichedelia. Si chiamano **Maistah Aphrica** e sono un ottetto nato un'idea della vulcanica sassofonista **Clarissa Durizzotto**, che ha raggruppato alcuni jazzisti di primo piano della regione, tutti musicisti di varia estrazione, uniti in una nuova identità ribattezzata '*bolombiana*'. Una creazione originale al 100%, in cui i riferimenti musicali al continente nero e ad altre musiche etniche è stato cannibalizzato e ripresentato in maniera personale, con la maestria tecnica e l'ironia derivanti dalla consapevolezza di vivere in un mondo musicale globalizzato e multisfaccettato.

La ricca attività *live* pre-Covid, da tutte le location regionali alla Slovenia, dai festival jazz nazionali alla 'Sala A' di Via Asiago alla Rai di Roma, li ha portati all'incontro con l'etichetta **Black Sweat Records** al festival Zuma di Milano, dove è nata l'idea di ristampare il loro secondo album *Meow* in una edizione esclusiva in vinile. La ristampa (per qualcuno 'primo ascolto') ha subito sfondato sul web, sulle radio specializzate di tutto il mondo e sulle riviste musicali nazionali, entusiaste di un ensemble così lontano dagli stereotipi della nostra regione, dal jazz contemporaneo e anche dall'Africa da cartolina.

Sensazionale anche e soprattutto in versione *live*, spesso con abbigliamento a tema (a mo' della Arkestra di Sun Ra), il *dream team* completato da **Gabriele Cancelli, Mirko Cisilino, Marco D'Orlando, Enrico Giletti, Andrea Gulli, Alessandro Mansutti** e naturalmente **Giorgio Pacorig** ha realizzato nove tracce che usano ogni suggestione possibile, richiamando un'Africa (e un'America latina) vicine e lontanissime al tempo stesso, in cui l'uso tradizionale delle poliritmie si mescola alle più svariate suggestioni.

Andrea Ioime

IL PERSONAGGIO

Toffolo si racconta: un 'fantasma' nella bolla di Sanremo

Nessuno, forse neanche lui, si sarebbe immaginato di vedere uno dei personaggi di punta dell'underground italiano sul palco di Sanremo. La prima volta all'Ariston del pordenonese **Davide Toffolo**, voce e frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti, è andata benissimo, visto che la sua performance con gli **Extraliscio** è stata una delle più originali e apprezzate da pubblico e critica, al di là del piazzamento (12° posto). Non poteva finire qui, e allora Davide ha pensato bene di raccontare la sua esperienza, usando il mezzo del momento, il podcast, per realizzare *Ghost in Sanremo*: un diario in 8 puntate su Spotify, Spreaker e tutte le piattaforme digitali, per raccontare gli spazi che quest'anno sono rimasti inabitati e che, attraverso lo scambio di messaggi vocali, si sono riempiti di storie. Il racconto corale costruito intorno alla voce di Davide - immerso nella 'bolla' che ha azzerato il rischio del contagio la settimana della gara - è completato dalla musica di tanti amici, da Jovanotti a Piero Pelù, da Andrea Appino ad Alessandro Baronciani, da Myss Keta a California, oltre ovviamente agli Extraliscio e molti altri. (*a.i.*)

Un podcast per il leader dei Tarm

L'EVENTO

Danza e musica online si incontrano a Trieste

Anteprima mondiale firmata **Società dei Concerti di Trieste** domenica 21 alle 18 per la rassegna '*Silenzio in sala a tempo di Musica*', stagione online realizzata dal comitato nazionale AMUR. *Invitation to the Dance - FantaC* è un grande evento in cui il caldo suono della viola di **Hsin-Yun Huang**, da New York, si unisce alla coreografia di **Alessandra Ashkenazy**, direttrice della celebre omonima scuola di danza, e **Olivie-ro Bifulco**, volto noto di *Amici*, interpretata a Lugano dalle giovanissime danzatrici della **Junior Company** dell'**Ashkenazy Ballet Center**. L'incontro a Trieste, dove la SdC introdurrà lo spettacolo, appositamente commissionato per l'occasione, con un programma che accosta stralci di opere immortali e preziosità contemporanee. Il concerto sarà in streaming su ***www.comitatoamur.it*** e poi andrà in Tv (su Classica HD) a maggio.

Hsin-Yun Huang

A Genova abbiamo fatto tutti una grande partita. Mancano sette punti alla salvezza, poi vedremo

PER I POZZO E' TEMPO DI

UDINESE E WATFORD si avviano alla conquista dei rispettivi obiettivi. La proprietà friulana deve iniziare a studiare le mosse per poter sfruttare al meglio le sinergie tra i club

Monica Tosolini

Dopo un 2020 quasi da incubo per i **Pozzo**, il 2021 sta regalando grandi soddisfazioni alla proprietà friulana: entrambe le sue creature, **Udinese** e **Watford**, hanno imboccato la strada giusta. L'Udinese ha messo una distanza che potremmo definire 'quasi di sicurezza' tra sé e la zona calda, tanto che il Paròn si è lasciato andare alla rivelazione: "Non è la salvezza il nostro obiettivo", svelando quindi ambizioni da decimo posto in su. Il Watford va di corsa verso la Premier e sembra davvero ben avviato a centrare la promozione diretta.

A questo punto, sempre facendo gli scongiuri che tutto finisca

Nacho Pussetto, riaccolto a braccia aperte in bianconero, è ancora a libro paga della consorella inglese

in gloria, è il caso di iniziare a pensare al futuro. Udinese e Watford, hanno sempre sottolineato i Pozzo, sono due realtà distinte che però, al bisogno, sono pronte a sostenersi l'un l'altra. E' questo il fine principale

Se gli inglesi tornano nella serie maggiore, il 'serbatoio' si svuota

della famosa sinergia tra i club di famiglia e così, finora, è stato.

All'inizio, quando il Watford nel 2012 è stato acquisito dalla proprietà friulana, era l'Udinese a mandare 'rifornimenti' a Londra: i primi furono **Angella, Abdi, Battocchio, Ekstrand, Fabbrini, Faraoni, Fanchone, Neuton** e **Vydra**, giusto per dimostrare la buona volontà. Anche grazie a questo supporto, in tre anni gli inglesi hanno ottenuto la promozione in Premier. E, anche grazie ai proventi dai diritti tv, gli investimenti per la squadra giallonera hanno portato giocatori di un livello decisamente superiore a quello che, in Italia, si poteva permettere l'Udinese.

Ed ecco il Watford diventare serbatoio per la squadra bianconera dove, in realtà, venivano dirottati per lo più giocatori che per motivi disparati non rientravano nei piani dell'allenatore di turno o anche da 'sdoganare'. Non avevano entusiasmato molto i prestiti di **Marvin Zeegelaar** e **Ben Wilmot** nella stagione 2018/19, mentre convinceva di

QUI WATFORD Gli Hornets ora con un passo da Premier

Il perentorio successo sul Rotherham conferma la serietà della candidatura dell Watford alla promozione diretta in Premier. Otto successi nelle ultime nove partite mettono pressione anche alla capolista Norwich. Dal 20 dicembre, giorno del cambio alla guida tecnica della squadra, il Watford di Munoz ha ottenuto 12 successi, 3 sconfitte e 2 pareggi in 17 gare, tenendo un passo adeguato all'obiettivo finale. Nella squadra di Munoz si stanno mettendo in mostra soprattutto gli ex Udinese Sierralta e Sema, autori tra le altre della prima e della terza rete nell'1-4 finale. Ma gli elogi vanno di fatto a tutta la squadra che, seguendo le direttive del suo allenatore, sta facendo valere tutto il potenziale. Sabato i gialloneri ospitano il Birmingham, squadra che staziona nella zona calda della classifica di Championship.

QUI PORDENONE Ramarri, ora ci si mette anche il Covid

Continua a piovere sul bagnato in casa Pordenone. Alle numerose defezioni che si protraggono da tempo, si è aggiunto anche il Covid. Martedì, a battagliare sul campo della capolista Empoli, Tesser doveva aggiornare il conteggio degli indisponibili a 13. E, come se non bastasse, dopo appena 6 minuti di gara, a loro si è aggiunto Falasco, espulso per doppio giallo. La squadra di Tesser ha dato tutto sul campo e stava per portare a casa un pareggio che avrebbe avuto il sapore dell'impresa. E' andata male: il ko è arrivato a due minuti dalla fine. E per il Pordenone non è finita lì: nuovo caso di Covid e rinvio a data da destinarsi della partita prevista per sabato contro il Pisa al Teghil su richiesta dei Ramarri.

Prima della sosta per le Nazionali, al 'Friuli' domenica 21 arriva la Lazio: all'andata i friulani si imposero meritatamente a Roma

PIANIFICARE

più (almeno per fama) **Stefano Okaka**. L'anno successivo **Ken Sema** era un perfetto sconosciuto, sia in Friuli che a Londra, ma a Udine, in pochi mesi, ha saputo consacrarsi per poi fare ritorno, con ben altre credenziali, in Inghilterra.

In un anno travagliato come quello appena concluso, il Watford ha rivissuto il dolore della retrocessione e della conseguente fuga dei big dalla squadra. La proprietà ha cercato di arginare l'emorragia dirottando quanto più possibile i pezzi pregiati su Udine. **Nacho Pussetto**, in realtà, non era considerato tale Oltremanica, ma **Roberto Pereyra** e **Gerard Deulofeu** sì. Quest'anno poi, mentre il Watford faceva buon uso degli arrivi dal Friuli (**Ekong, Sierralta** e **Sema** in particolare) nella sua risalita dalla Championship, a Udine ritrovavano condizione e motivazione **Pussetto** e **Pereyra**. Anche **Deulofeu**, nel breve lasso di tempo in cui il ginocchio glielo ha concesso.

E adesso, la speranza è di costruire la nuova Udinese da loro.

Gerard Deulofeu ha visto trasformare il 'prestito' in 'acquisto'

Ma sarà possibile? **Deulofeu** ha già visto trasformare il suo contratto da 'prestito' a 'acquisto a titolo definitivo' e per lo meno un altro anno a Udine sembra doverselo fare. **Pussetto** tornerà in campo solo in estate: a Londra non si dispererebbero se rimanesse qui. Le quotazioni di **Pereyra** sono in netta salita e il Tucu, 30 anni compiuti lo scorso 7 gennaio, potrebbe ambire nuovamente a grandi squadre. Tanto più se, come pare ormai assodato, **De Paul** dovesse alla fine lasciare il Friuli. Lui, però, non per il Watford. Oppure il 37 bianconero potrebbe essere tentato dall'idea di raccogliere la sua eredità in bianconero.

L'asse Friuli-Londra dipende dai risultati in Championship, non in A

A Udine la sensazione è che con **Gotti** si possa aprire un ciclo 'solido', che con adeguati investimenti potrebbe vedere nuovamente la squadra lottare per l'Europa. Una situazione che dovrà far riflettere, e molto, la proprietà. Perché anche a Londra l'ambiente avrà grandi aspettative in caso di promozione. Sicuramente bisognerà dimostrare di aver ben compreso la 'lezione' dello scorso finale di stagione: impensabile un anno di sofferenza.

E' ovviamente troppo presto per avere dei nomi 'buoni' per il prossimo mercato e anche per capire quali potrebbero essere gli eventuali elementi di ipotetico scambio tra i due club dei Pozzo. Una cosa è certa: con il mercato ancora condizionato dagli effetti collaterali del Covid, l'alleanza tra le due realtà tornerà certamente utile.

LA PAROLA AL MISTER

Il Paròn ha ragione: il 10° posto è alla portata

Massimo Giacomini

Al quinto risultato utile consecutivo dell'Udinese, giunto dopo prestazioni abbastanza convincenti, l'ambiente in toto chiede di alzare l'asticella. L'opinione diffusa è che questa squadra debba ambire a qualcosa di più della salvezza. Difficile, però, dire dove può arrivare.

Molto dipende dalle reale condizioni dei giocatori, informazione di cui non siamo a conoscenza. Gotti li convoca praticamente tutti, ma quando deve fare i cambi, non si sa mai su chi può fare affidamento. A Genova Okaka e Braaf erano in panchina, ho dedotto che quindi fossero utilizzabili. Ma Gotti invece ha fatto altre scelte. Quindi mi chiedo se stiano bene, perché mi sembrava naturale inserirli per cercare di vincere la partita.

Cosa che, ne sono convinto, si sarebbe potuto fare: il giovane olandese ha dimostrato grande vivacità contro la Fiorentina, ritengo sarebbe stato utile contro la squadra di Ballardini. Non do colpe all'allenatore, ma mi viene naturale chiedermi come mai certi giocatori in panchina non entrino. Sinceramente mi pongo la domanda sulla condizione sia fisica che mentale della squadra.

Attendo la gara con la Lazio per capire se questo gruppo ha davvero voglia di fare risultato, come è sembrato in quasi tutte le ultime partite tranne quella con la Roma. Purtroppo l'Udinese ci ha abituato a momenti di balck out dopo qualche risultato positivo. Spero non accada più, è importante trovare continuità di rendimento.

A proposito di obiettivi, ho molto apprezzato l'improvviso intervento di Paron Pozzo dopo la partita di Genova. E' stato decisamente chiaro nelle sue affermazioni, ha chiesto alla squadra il decimo posto. Io l'ho interpretato come la volontà di dare conforto alla squadra. Tutti pensiamo che il decimo posto sia alla portata.

Pozzo è uno che solitamente protegge i suoi allenatori. Penso che abbia voluto dare un incarico a Gotti, forse cercando di fermare le voci di chi invece punta già all'ottavo posto. Richieste simili, in un momento che poi è di grande incertezza, mettono ansia al tecnico.

Pozzo ha voluto dare una linea di condotta seria alla squadra e tranquillizzare l'allenatore su un obiettivo che tutti riteniamo possibile.

Lezioni di Europa al Convitto ‘Diacono’

Progetto che coinvolge una ottantina di studenti sulla partecipazione dei giovani alla vita democratica

Il Convitto Paolo Diacono conferma la propria vocazione internazionale accompagnando i propri studenti in un percorso di studio sulle opportunità che l’Europa offre ai giovani. Il progetto di formazione “L’Europa che vorrei”, realizzato grazie al Concorso indetto dall’Aiccre Fvg (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa) per le Scuole Superiori della Regione, nasce per venire incontro alle esigenze formative degli studenti, con l’intento di consentire alla scuola di proseguire il proprio impegno nell’ambito dell’internazionalità anche in questi tempi difficili in cui i viaggi all’estero sono ancora purtroppo non realizzabili e al contempo con l’obiettivo di promuovere tra i giovani la diffusione di conoscenze sull’Unione Europea e la consapevolezza dei propri diritti di cittadini europei.

Nell’ambito di tale Concorso, il Convitto è stato selezionato come destinatario di un progetto di formazione sul tema “Ruolo dei giovani e partecipazione attiva alla vita democratica in Europa”. Il progetto, sviluppato dall’Aiccre in collaborazione con il prestigioso Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia, coinvolgerà un folto gruppo studenti delle classi quarte e quinte dei Licei di Cividale. Con un percorso dedicato di webinar e workshop, rigorosamente a distanza come richiesto dall’emergenza attuale, oltre 80 ragazzi del Convitto avranno l’opportunità di confrontarsi con esperti su temi come i diritti sociali e i valori europei, i progetti europei con impatto locale, le possibilità di volontariato e studio all’estero, in breve tutto l’universo Schengen affrontato nell’ottica della valorizzazione delle possibilità che l’Europa offre ai cittadini europei e soprattutto ai giovani. Tappa conclusiva del percorso di formazione sarà formulare un proprio progetto a breve o lungo termine in relazione alle sfide dei giovani che vogliono investire il proprio futuro in Europa. I migliori progetti saranno premiati nel corso di una cerimonia che l’Aiccre organizzerà in prossimità della Festa dell’Europa, il 9 maggio 2021.

Sabato 20 marzo, alle 19.30, esordio in casa contro l'Aurora Basket, con diretta su Telefriuli

Cividale è pronta per la seconda fase

NEL WEEKEND inizia la serie di otto sfide con le formazioni del gruppo C2, al termine delle quali si conoscerà la classifica del girone e le candidate ai play-off

Acquisita la doppia soddisfazione della vittoria nel semi-girone C1 e della qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia (in programma dal 2 al 4 aprile), per la Gesteco è tempo di ricominciare a giocare. Inizia sabato 20, infatti, la seconda fase del campionato, che vedrà impegnata la formazione di coach Pillastrini contro le otto squadre (distribuite fra Marche e Abruzzo) del girone C2. Al termine delle 22 partite (14 nella prima fase, otto nella seconda, equamente distribuite fra casa e trasferta) sarà stilata la classifica finale del girone C. Le prime otto accederanno al tabellone play-off abbinato al girone D, quello di Taranto, Nardò e Sebastiani Rieti. Al termine dei tre turni, le vincenti dei quattro tabelloni potranno festeggiare la promozione in serie A2.

Dopo una decina di giorni di allenamento a Corno di Rosazzo, grazie alla collaborazione della Virtus Corno, che ha concesso l'uso dell'impianto, per consentire le vaccinazioni di massa degli anziani nel palazzetto di Cividale, la Ueb è tornata ad allenarsi nella propria casa per preparare al meglio la sfida interna con Jesi. La galoppata che, con sei vittorie di fila, ha permesso a Rota e soci di passare da metà classifica alla testa del raggruppamento, dopo la vittoria di Vicenza, ha bruciato una bella quantità di energie.

La sosta, quindi, è arrivata in un buon momento per recuperare. Soddisfatto lo staff tecnico, che ha usato queste due settimane per limare alcuni dettagli e aumentare l'intesa di squadra, l'aspetto più in crescita nel corso delle ultime partite. Si giocherà ogni quattro giorni, con trasferte lunghe, che di certo qualcosa toglieranno alle squadre impegnate fuori casa. Dopo l'esordio casalingo, la Gesteco sarà di scena ad Atri contro Giulianova mercoledì 24 e ancora in casa sabato 27 marzo contro Teramo a Spicchi. La sosta pasquale permetterà lo svolgimento delle finali di Coppa. Si riprenderà l'11 aprile a Roseto, mentre sabato 17 al PalaGesteco arriverà Montegranaro. Big match il 21 aprile sul campo della capolista Janus Fabriano; sabato 24 aprile arriva Ancona, per chiudere a Civitanova Marche il 2 maggio. Otto gare, più la Coppa Italia, in poco più di un mese danno la cifra di come questa fase sarà pesantissima, per tutti. Particolare non secondario: le squadre portano dietro i punti guadagnati. Cividale, a quota 20, è seconda solo a Fabriano e conta sei lunghezze sulla nona che, a oggi, è proprio Jesi: capiamo bene come sia importante iniziare questa fase con il piede giusto.

FOTO PREGNOLATO

L'AVVERSARIA

Al PalaGesteco va in scena Jesi

Sabato 20 marzo, alle 19.30 al PalaGesteco (e in diretta su *Telefriuli*), arriva l'Aurora Basket. Squadra dal notevole blasone, Jesi è ripartita dalla serie B dopo aver patito una stagione difficilissima in A2, due anni fa, puntando sullo zoccolo duro di ragazzi nati e cresciuti nello Jesino, alle dipendenze di coach Marcello Ghizzinardi (sulla panchina di Omegna, ha vinto due Coppe Italia e guardato tutti dall'alto, fino alla neutralizzazione della stagione). Lo conosce bene Adriàn Chiera, che con lui ha condiviso proprio l'annata mai conclusa. Mano calda è il classe 2001 Noah Giacché, virgulto di Pontedera sbocciato in maglia arancioblu; altro giocatore importante il 28enne Mattia Magrini, esperto della categoria come il cavallo di ritorno Quarisa. Chiave dell'incontro? Non permettere ai marchigiani di cavalcare l'entusiasmo, prendendo subito in mano le redini del gioco. Fondamentale la media al tiro da fuori, ma soprattutto la difesa contro un attacco, quello dell'Aurora, che segna una decina di punti in meno della formazione di coach Pillastrini.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Tramezzini sfiziosi

Le uova di quaglia, prodotte dall'omonimo galliforme diffuso quasi in tutto il mondo, sono un alimento molto nutriente e a basso contenuto di colesterolo. Di piccole dimensioni, presentano dei curiosi gusci maculati che sono l'attrazione da parte di artisti che ne compongono delle vere e proprie opere d'arte.
La cucina asiatica è quella maggiormente interessata all'utilizzo delle uova di quaglia e come insegnano gli chef giapponesi "meglio se mangiate crude con un pizzico di sale e una spruzzatina di limone" ma, anche sode, fritte, alla coque o all'occhio di bue sono una prelibatezza.
Oltre che avere un gusto delicato e abbinabile a svariati ingredienti, il loro essere 'piccine' ravviva i piatti e li rende particolarmente simpatici.

INGREDIENTI PER 2 PERSONE: 4 fette di pane per tramezzini, 4 uova di quaglia, 2 asparagi bianchi, 3 asparagi verdi, 2 cucchiai di maionese, 4 foglie di insalata Gentile, 4 ravanelli, 4 sottilette, 4 pannocchiette, erba cipollina, prezzemolo, sale e pepe.

PREPARAZIONE: cucinate a vapore gli asparagi per una ventina di minuti e nel frattempo portate a ebollizione l'acqua in un pentolino dove cucinerete le uova per ¾ minuti. Frullate assieme gli asparagi, le uova sgusciate, la maionese, il prezzemolo e l'erba cipollina e aggiustate con il sale e una spolverata di pepe. Tagliate a metà ciascuna fetta di pane e spalmate la crema. Distribuite le foglie dell'insalata su un piatto ampio, appoggiate i tramezzini e decorate con i ravanelli tagliati fini e le sottilette con all'interno le pannocchie. Potrebbe essere la maniera giusta per iniziare il pranzo pasquale!

www.migustafvg.com

Si possono utilizzare insetticidi biologici, oppure trappole lungo il fusto dell'albero

HOMO FABER Claudio Fabbro

Una processione da interrompere

PELI URTICANTI
LE LARVE POSSONO CAUSARE DANNI SIA ALLE PERSONE SIA AGLI ANIMALI DOMESTICI

C'è un parassita pericoloso che infesta i boschi e anche i nostri giardini: ecco come combatterlo

Pasqua alle porte, baci e abbracci non solo consentiti ma anche molto graditi, uova e processioni nei paesi? Cose d'altri tempi: con la pandemia alle stelle niente di tutto questo. Ma in questo periodo chi non dimostra di aver voltato pagina sono i parassiti delle piante, erbacee e arboree. Per la nostra amata vite i problemi (Oidio e Peronospora in primis) arriveranno in seguito e vedremo di aggiornare il lettore sulle novità, sempre con un occhio di riguardo alla difesa integrata e possibilmente biologica. Chi ama il proprio giardino oppure chi transita sotto qualche pineta i problemi sono ricorrenti e ogni anno vanno valutati e possibilmente risolti. Vediamo, ad esempio, il caso della Processionaria del pino.

L'andamento climatico autunno-invernale, caratterizzato da temperature al di sopra delle medie stagionali, ha favorito la diffusione di questo parassita, il cui nome scientifico è Thaumatopoea pityocampa.

I peli urticanti rendono questo lepidottero pericoloso per l'uomo e gli animali, come cani e gatti.

La processionaria attacca le conifere e in particolare Pino nero, sia in ambiente boschivo che urbano. È proprio in tale ambito che crea i maggiori problemi in considerazione della sua pericolosità per gli uomini e per gli animali. Il ciclo si svolge a partire dall'estate quando la farfalla depone le uova sugli aghi di pino. Dopo circa un mese nascono le prime larve che vivono a spese della chioma, iniziando la costruzione del nido. Con i primi tepori di primavera le larve mature abbandonano il nido per scendere 'in processione', appunto, lungo il tronco e infilarsi nel terreno.

Il parassita

Le larve, a causa dei peli urticanti, a contatto con la pelle causano infiammazioni e reazioni allergiche e anche nidi abbandonati in primavera sono pericolosi per la presenza di peli rimasti intrappolati nel groviglio sericeo.

Contro la processionaria del pino è prevista una lotta obbligatoria dove il popolamento arboreo sia minacciato dalla presenza del parassita o ci siano rischi per la salute delle persone. In metodi di contenimento sono diversi a seconda della fase di sviluppo dell'insetto.

Il problema è di arrivare in quota, con insetticidi non tossico-nocivi, preferibilmente biologici. Ecco perché la rimozione dei nidi e i trattamenti vanno affidati a chi ha attrezzatura e lo fa per professione.

Con la presenza di larve che stanno completando il proprio ciclo, uscendo dal nido per migrare verso il terreno, si possono effettuare 1-2 trattamenti con il Bio Bacillus thuringensis kurstaki con irrorazione sulla chioma; in alternativa, con l'ausilio delle opportune cautele, si può procedere all'asportazione meccanica e successiva distruzione del nido.

Un altro metodo è l'utilizzo di trappole a colla o ecotrappole che si posizionano lungo il fusto poco prima della migrazione delle larve mature. L'endoterapia o catture massali degli adulti con trappole a feromoni sono valide alternative nel periodo estivo.

Comunque i rischi da processionaria sono notevoli e non vanno sottovalutati.

Il procedere appunto in processione

Il nido dove maturano le uova

Gente del Friuli

BENVENUTO al nuovo prefetto

UDINE. Il sindaco **Pietro Fontanini** ha partecipato in piazza Libertà alla cerimonia di insediamento del nuovo prefetto di Udine **Massimo Marchesiello**. Presente anche il questore **Manuela De Bernardin Stadoan**. Nel dargli il benvenuto e nell'augurargli buon lavoro, Fontanini ha espresso "soddisfazione per il fatto che la nostra città possa oggi contare sulla presenza e sull'esperienza di un servitore dello Stato che in questi anni ha saputo conoscere a fondo e capire il nostro territorio, le sue dinamiche e le sue peculiarità, a partire dalla vicinanza al confine sloveno dal quale giungono i flussi migratori provenienti dalla Rotta Balcanica. Sono certo che tra prefettura e amministrazione comunale si

instaurerà un solido rapporto di collaborazione teso alla tutela del cittadino e al rispetto della legalità".

Duecento donazioni di sangue

UDINE.
Dino Durì, classe 1960, ex dipendente dell'Ospedale Santa Maria Misericordia ora in pensione, segretario regionale del Movimento Difesa del Cittadino e operatore volontario dell'AnmicC Udine, si è sottoposto al 200° prelievo di sangue, ricevendo le congratulazioni dal direttore di Medicina Trasfusionale Giovanni Barillari, che è anche assessore alla Sanità del Comune, i rallegramenti dalla presidente Afds di Colloredo di Prato, Rosanna Cosattini, presso cui è iscritto, e dal presidente provinciale Afds Roberto Flora.

"Mi sento una tigre: determinata, forte di carattere e coraggiosa"

SUSANNA VIRGINIO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

19 ANNI DI CORMÒNS, studentessa universitaria in Giurisprudenza all'ateneo giuliano.

Quali sono i tuoi hobby?
Mi piace molto leggere, allenarmi ed andare a camminare.

Qual è la tua aspirazione?
Diventare magistrato.

E il sogno nel cassetto?
Viaggiare, magari negli Stati Uniti, per conoscere persone, luoghi e culture diverse.

Se tu fossi un animale?
Una tigre in quanto sono determinata, forte di carattere e coraggiosa.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 19 MARZO

LINEA ROSSA

L'esperto risponde in diretta

Debutta su Telefriuli "Linea rossa", trasmissione in diretta durante la quale riconosciuti professionisti si mettono a disposizione dei telespettatori, per aiutarli ad affrontare i disagi e superare le preoccupazioni legate a questo periodo di emergenza sanitaria. Non tutti sono in grado di gestire da soli lo stress psicologico, la paura e l'angoscia legate ad una situazione che si protrae orami da un anno. Ogni giorno dal lunedì al venerdì, in diretta alle 11.45, gli esperti presenti in studio offrono consigli e suggerimenti su come affrontare la situazione e rispondono alle domande dei telespettatori, i quali potranno intervenire al telefono, chiamando lo **0432-573517**, o inviando sms e messaggi whatsapp al **345-9956897**.

Da lunedì a venerdì, ore 11.45

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

SCREENSHOT
Da mercoledì a venerdì, 19.45
Condotto da
Davide Vicedomini

REPLAY
Tutte le domeniche, 20.55
Condotto da
Ezio-Maria Cosoli

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 19

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.30 Maman program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Dieci Cento Mille

SABATO 20

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 Settimana Friuli
16.00 Le Peraule de domenie
17.00 SportShow
19.00 Tg
19.20 Ueb Gesteco Cividale Aurora Basket Jesi
21.30 Effemotori
23.15 Bèker on tour
23.45 Tg

DOMENICA 21

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
17.45 UEB Friends - interviste
19.00 Tg
19.45 Incantesimi delle terre friulane
20.55 Replay

LUNEDÌ 22

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine

MARTEDÌ 23

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno – il meglio

MERCOLEDÌ 24

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.38 3 minuti di Friuli
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 25

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
11.45 Linea Rossa
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg
22.15 SportShow

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

DIECICENTOMILLE

La magia delle carte e degli alberi secolari

Protagonisti della terza puntata, condotta da **Michele Cupitò**, saranno **Daniele Bellotto**, **Marisa Benes** e i ballerini del Club Diamante Fvg (**Pierluigi Bottacin** e **Livia Cudin**), **Livio Comisso**, **Gian Marco De Michelis**, il maestro **Gianni Favro** "Gianni Sax Live", **Paola Rizzotti**, **Sdrindule**. A loro si aggiungeranno il prestigiatore **Alessandro Toffanello** "Renè Magic Illusionist" e **Andrea Mascarin**, che presenterà una serie di straordinarie immagini dedicate ai "Giganti della Memoria" (alberi secolari), per introdurre il libro "Boschi Senza Confini".

Venerdì 19 marzo, ore 21

INCANTESIMI DELLE TERRE FRIULANE

Il fascino della natura

La bellezza delle montagne, soprattutto quelle nascoste agli occhi dei più. Il fascino dell'acqua che sgorga purissima in quota, attraversa paesi e incontra attività. Paesaggi e testimonianze dagli angoli meno conosciuti del territorio. La natura incontaminata e straordinarie oasi che ne conservano lo spirito e l'anima autentici. Tutto questo è raccontato negli "Incantesimi delle terre friulane", documentari ideati e realizzati da **Fabrizio Zanfagnini**.

Domenica 21 marzo, ore 19.45

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

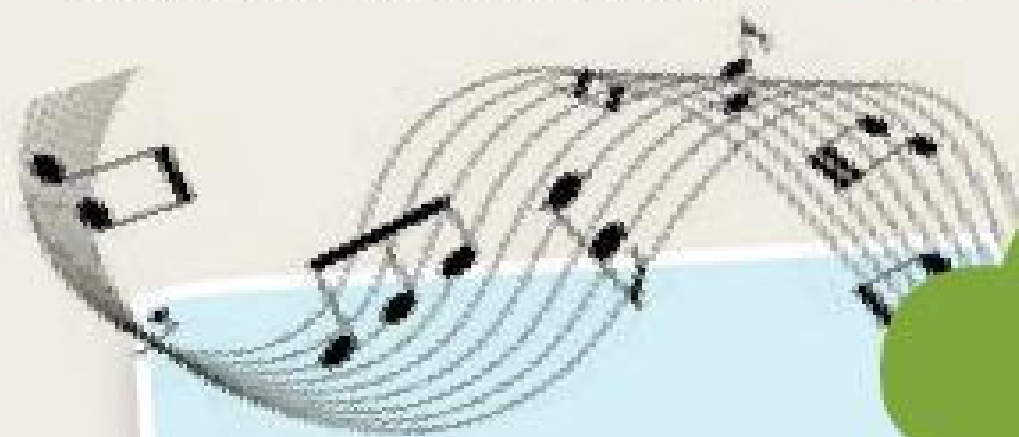
Lu saveviso che...?

La bandiere dal Friûl, il simbul inconfondibil de nestre tiere, e je la setime plui antighe in Europe. Il so esemplâr plui famôs e antîc, che al rive dal secul XIV, si pues viodilu ancjemò vuê tal Museu dal Domo di Udin. Sêso mai stâts a viodilu?

IMAGJIN GJAVADE FÛR DI WIKIPEDIA.ORG

CJALÌN INSIEMI

"Un, doi, trê, cuatri, cinc, sîs, siet. Un, doi, trê, cuatri, cinc, sîs, siet. Un, doi, trê. Un, doi, trê. Bambinute ven cun me." Cognossêso cheste cjançon che si insegne par imparâ a contâ fin a siet? Imparìnle cun Daria!

Cjalìn insiemi la pontade di Maman! dai 19 di Fevrâr dal 2021 su YouTube ARLeF

CJANTÌN INSIEMI

FIESTE DAL PAI
di Daria Miani e Flaviano Miani

Tu vâs simpri a vore, tu tornis sfinît.
Mi plâs braçolâti, cun te simpri o rît.
O ai pront un regâl e dongje un biel sfuei
cun scrit pardabon trop ben che ti vuei.

Stami dongje vuê papà
Fieste par te si fasarà.
Ti doi une bussade,
ti doi un biel flôr
plen di ligrie
e di tant amôr.

Cîr la cjançon su

CUMÒ FÂS TU!

RIDI A PLENE PANZE!

Fûr dal ristorant un pulç al domande a chel altri: "Lino a cjase a pît o cjapìno un cjan?"

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Globetrotter
SCANIA
SAIDERO

SOSTENIAMO LA TUA IMPRESA

Associati a Confartigianato-Imprese Udine entro il 30 aprile 2021 e riceverai 3 voucher-sconto in servizi utili per la tua attività!

SCONTO 50€ VOUCHER SERVIZI

SCONTO 50€ VOUCHER CREDITO

SCONTO 50€ VOUCHER ASSICURA

treativa.com

Mettiamo a tua disposizione professionalità e competenze per garantire alla tua impresa tutela, rappresentanza e servizi. Associarsi a **Confartigianato-Imprese Udine** significa far parte di un insieme di aziende che vivono esperienze simili alle tue, una Associazione fatta di imprenditori che vogliono far sentire la propria voce e vogliono essere ascoltati quando hanno bisogno di trovare soluzioni ai propri problemi. Grazie alla collaborazione con i nostri partner **se ti associ entro il 30 aprile 2021 riceverai 3 voucher-sconto del valore complessivo di 150,00 euro da utilizzare in servizi utili alla tua attività. Per maggiori informazioni visita il sito o contatta uno dei nostri uffici sul territorio.**

WWW.CONFARTIGIANATOUDINE.COM